

Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XVII - Numero 3/5
MAGGIO 2007

Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma

Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a
PANORAMA Tirreno - Mensile

FATTI ACCADUTI

Il CIPE ha assegnato i fondi per il completamento della rete fognaria
Abolita l'ICI sulla prima casa per i redditi più bassi
Nuovo comandante della Polizia Locale



Polemiche sull'ubicazione del nuovo canile municipale
Rubato un mascherone in pietra della fontana di Tolomei
Premio a Strasburgo agli studenti del liceo "Genoino"



Ingorgo quotidiano

ENRICO PASSARO

La centralina per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, installata dall'Arpac e a spasso da qualche settimana nei punti cruciali della città, avrà senza dubbio un bel da fare. Se l'analisi per riscontrare il benzene e le polveri sottili venisse effettuata direttamente sui nostri polmoni, ci sarebbero buoni motivi per allarmarsi. Non c'è bisogno dei dati delle centraline per comprendere che il livello del traffico a Cava de' Tirreni è giunto a livelli abnormi: piazza De Marinis e Nazionale intasate; così pure via Veneto e corso Mazzini; via XXIV Maggio e via Biblioteca Avallone un'unica coda verso l'imbuto che porta a Piazza Municipio.

Ahimé, ci vediamo costretti a ritornare dopo pochi numeri sull'argomento del traffico, in una città che versa in una situazione paradossale. Le auto sono troppe, non c'è dubbio. Lo si riscontra anche dal parcheggio totale che non risparmia un solo buco adiacente ai marciapiedi.

E il parcheggio selvaggio, associato alla situazione del traffico, dà vita a una miscela micidiale che riesce a rendere, oltre che invivibile dal punto di vista dei rumori e degli equilibri ambientali, oltremodo antiestetico il contesto. Ebbene sì, pare brutto dirlo, ma Cava è bruttissima in questa scenografia. È inguardabile, ad esempio, piazza San Francesco, spacciata come uno degli scenari più belli della città... se non avesse giusto al centro quel mostruoso parcheggio. Degrado allo stato puro! In passato non si è avuto il coraggio, o gli strumenti, per progettare la realizzazione di parcheggi sotterranei ed oggi, nonostante il completamento del secondo lotto del trincerone che avrebbe potuto far propendere per la "liberazione" della piazza, l'ammasso quotidiano di lamiere pare abbia preso definitivamente il possesso di ogni spazio, da Palazzo Salsano al cosiddetto "complesso monumentale di S. Maria del Rifugio" (per la verità sembra tutto un unico monumento alla civiltà dell'automobile).

Ma torniamo al traffico. Dicevamo, le auto sono tante, ma sembrano quantomeno cervelotiche certe decisioni sui sensi unici in alcuni punti della città. Su corso Mazzini, ad esempio, nei pressi del parco Beethoven. Sono inspiegabili le motivazioni e deleteri gli effetti. È nostro dovere di cronisti registrare lo stato d'animo di pedoni e automobilisti: definirli "incazzati" è quasi un eufemismo. Si va dal "Ma a chi diavolo è venuto in mente di creare questo imbuto colossale da cui è impossibile uscire" (frase ovviamente epurata e civilizzata dal cronista) ad un più verace "Bisognerebbe sputare in faccia quello che ha avuto questa bella idea".

CONTINUA A PAG. 2

Cavese, aria di play off

E' lecito sognare: la Cavese si giocherà nei play off la possibilità di tornare in B. Se le cose andassero per il meglio sarebbe la seconda promozione consecutiva, insperata qualche mese fa, frutto di una gestione seria e competente, dalla società all'allenatore, dai giocatori, fino ad un pubblico esemplare.

a pag. 10 e 11



Dipendenza da videopoker, roulette, lotto e scommesse

Vittime del gioco d'azzardo, malati da curare

A Pregiato psicologi e assistenti sociali per aiutare ad uscire dal tunnel

Il gioco d'azzardo è un disturbo che crea dipendenza. Può essere provocata dal videopoker, dalle carte, dalla roulette, dal lotto, dalle scommesse ai cavalli. Coloro che sono colpiti da questa vera e propria malattia, senza rendersene conto, trovano sollievo solo quando ripetutamente si dedicano al gioco. E per uscirne occorre molta pazienza e molte cure.

Si tratta di una nuova patologia molto diffusa negli ultimi anni e simile ad altre forme di tossicodipendenza. A Cava è presente una struttu-

ra pubblica che si occupa di seguire questi ammalati "particolari": il servizio per le dipendenze patologiche, che si trova a Pregiato, al cui interno operano medici, psicologi, assistenti sociali ed infermieri professionali.

L'Area Dipendenze Patologiche Asl Sa1, diretta da Francesco Santangelo, opera non solo per curare tale disturbo, ma anche per prevenire e reinserire coloro i quali sono affetti da tale patologia.

A PAG. 3



Saranno premiate il 26 maggio nell'aula consiliare

Israeliana e palestinese "Donne coraggio" insieme a Lilli Gruber in onore di Mamma Lucia

Il 26 maggio si svolgerà, presso l'aula Consiliare del Comune di Cava, la cerimonia di assegnazione del Premio "Donne coraggio" in omaggio alla figura di Mamma Lucia. Il progetto è stato ideato dal consigliere, con delega alla Pace, Antonio Armenante.

In questa prima edizione il pre-

mio verrà assegnato all'israeliana Angelica Edna Calò Livné, che vive nel Kibbutz di Sasa, ai confini col Libano, e gira il mondo con i ragazzi del gruppo teatrale Arcobaleno, composto da musulmani, cristiani, drusi, arabi, palestinesi e israeliani, per dire il suo no ad una guerra che lacerava il Medio Oriente da

oltre quarant'anni. Insieme a lei sarà premiata Maysa Baransi Sinora, palestinese, fondatrice di Radio All For Peace, che trasmette in contemporanea dalla Palestina e da Israele, in lingua araba ed ebraica, con conduttori di ogni religione o etnia.

Un premio verrà assegnato

anche alla giornalista ed europarlamentare Lilli Gruber, più volte inviata in Medio Oriente ed autrice di diversi libri, nei quali, oltre ad dare una dettagliata esposizione degli eventi, ha dato voce a minoranze etniche e religiose generalmente poco considerate dai media.

A PAG. 9

I FATTI Lo Sport

STADIO

Finanziata la ristrutturazione

A PAG. 10

SERIE C1

Suspense finale!

A PAG. 11



Antonietta Di Martino

ATLETICA LEGGERA

Di Martino, donna dei record

A PAG. 12

REGOLE & SPORT

Il DL sakvocalcio

A PAG. 12

I FATTI La Cultura & la Società

DEGRADO

Pietoso stato d'abbandono per la "Scalinatella" dei Cappuccini

A PAG. 5

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Marzo/Aprile

Fondi del Cipe assegnati alla città metelliana

Arrivano i soldi per le fognature

Presto partiranno i primi appalti per rifare la rete "colabrodo"

- 22 marzo** • Rete fognaria, in arrivo fondi per l'adeguamento.
- 26 marzo** • La Cavese perde a S. Marino (2-0).
- 27 marzo** • Luigi Avella è stato eletto nuovo segretario dello SDI.
- 28 marzo** • Trasporti pubblici, nuove corse per l'ateneo.
- 29 marzo** • Educazione alle legalità, un piano con la Cavese.
- 30 marzo** • Caro pedaggio, chiesto l'intervento di Mastella.
- 31 marzo** • SETA, salta il piano assunzioni.

- 1 aprile** • Cambia la viabilità a pregiato
- 2 aprile** • La Cavese batte la capolista Ravenna (1-0).
- 3 aprile** • Varato il piano sicurezza per Pasqua.
- 4 aprile** • False dame di carità truffano anziane.
- 5 aprile** • Inaugurazione ponte di Santa Lucia. Dura contestazione di A.N.
- 6 aprile** • Furto sacrilego alla Badia.
- 10 aprile** • Viabilità, arrivano nuove modifiche.
- 11 aprile** • Via Cuomo chiusa, traffico in tilt.
- 12 aprile** • Un gommista depresso si salva cadendo da un albero.
- 13 aprile** • Barre automatiche ai varchi del trincerone.
- 14 aprile** • Gli industriali contestano l'assegnazione dei suoli a Santa Lucia.
- 16 aprile** • Spettacolare vittoria della Cavese che batte l'Avellino per 3-0.
- 17 aprile** • La città ricorda Catello Mari, giocatore della Cavese deceduto tragicamente un anno fa. E' stata celebrata una Santa Messa al Duomo presieduta da Mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi-Cava.

Otto milioni e cinquecentomila euro assegnati alla città metelliana dal Cipe per il completamento della rete fognaria. La notizia è stata data dal gen. Roberto Jucci, commissario straordinario per il disinquinamento del fiume Sarno. «A dire il vero la città rischiava di rimanere fuori dai finanziamenti - ha affermato - solo perché non inserita nel bacino Ato 3. Ma alla fine tutto è andato per il verso giusto. Unitamente alla città di Cava anche altri due comuni, Forino e Montoro Superiore, hanno ottenuto i fondi necessari per completare o migliorare le reti fognarie». È, naturalmente, molto soddisfatto anche il sindaco Gravagnuolo. «Il gen. Jucci sta lavorando molto bene per risollevare le sorti del fiume Sarno - ha asserito - ma è stato anche vicino alla nostra città. Il finanziamento ottenuto ne è una riprova. Un grazie doveroso va anche al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Enrico Letta, al consigliere regionale Guglielmo Vaccaro ed al consigliere comunale Vincenzo Lampis, che si sono adoperati per sbloccare i fondi».

Il progetto prevede la rea-

lizzazione di un collettore fognario in Via XXV Luglio che consentirà di eliminare la maggior parte degli scarichi industriali e civili che sversano nel torrente Cavaioia. Sarà costruito con tecniche particolari che elimineranno i disa-

gi. Saranno abolite le canallette laterali della rete fognaria e di conseguenza anche i problemi di natura igienico-sanitaria. «A breve saranno espletate tutte le formalità - ha concluso Jucci - per bandire la gara di appalto e tra

due mesi saranno assegnati i lavori. Ma perché tutto possa realizzarsi è essenziale bonificare il torrente Cavaioia. A breve saranno richiesti i finanziamenti per la sua sistemazione sotto l'aspetto idraulico e del drenaggio». Il pro-

getto, spiega una nota del comune, si inserisce in uno schema di intervento già condiviso dall'amministrazione comunale che prevede l'estensione del servizio fognario anche in Via Gaudio Maiori ed in altre zone della città.

Progetto di un Centro Internazionale a Cava per la gestione del patrimonio culturale

Il Sindaco Luigi Gravagnuolo ha partecipato a Roma ad una conferenza presso la sala stampa della Camera dei Deputati, per la presentazione di un ambizioso progetto promosso dalla Commissione Cultura del Parlamento presieduta dall'on. Pietro Folena, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'ICCROM (Centro Internazionale per la conservazione del patrimonio culturale), l'ICOMOS (Consiglio internazionale sui monumenti e siti culturali) e l'UNESCO. Il progetto prevede la realizzazione a Cava di un Centro Internazionale per la gestione integrata del patrimonio culturale e per la formazione degli operatori specializzati nella valorizzazione e tutela dei paesaggi culturali.

L'iniziativa è frutto di un lavoro svolto dal Sindaco e dall'Assessore alla Qualità dello Sviluppo e del Lavoro, Francesco Musumeci, per sostenere la candidatura di Cava come sede di una struttura di alto livello in grado di promuovere e dare nuo-

va vitalità alla città di Cava.

L'on Folena ha illustrato il carattere innovativo del progetto che si intende realizzare e che pone al centro dell'interesse la gestione integrata del patrimonio culturale e la necessità di individuare strutture e strumenti atti a promuoverne lo sviluppo. «La scelta della città di Cava quale sede del Centro - ha dichiarato Folena - è motivata dal fatto che essa, oltre ad essere sede di beni monumentali e archeologici di pregio, è localizzata alle porte di due dei più importanti siti italiani dichiarati patrimonio dell'UNESCO: il comprensorio archeologico Cilento-Vallo di Diano e la Costiera Amalfitana». Altri relatori al convegno erano Mounir Bouchenaki, direttore ICCROM, Marco Dezzi Brardeschi, presidente ICOMOS, Giovanni Puglisi, presidente della Commissione UNESCO di Roma, Engelbert Ruoss, direttore della sede UNESCO di Venezia, e Anna Di Bene, funzionario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Riqualificazione ambientale e scavi archeologici

Restauro per il Castello di S. Audiatore

Ristrutturazione delle mura e valorizzazione dell'antico edificio

Il Comune ha attivato le procedure per un intervento di riqualificazione ambientale, valorizzazione e restauro conservativo del Castello di S. Audiatore.

Saranno eseguiti scavi archeologici per riportare alla luce parti interrate del complesso e le ulteriori testimonianze storiche che dovessero emergere. In una seconda fase si procederà al restauro conservativo delle strutture ed al riuso più idoneo per la restituzione del complesso alla città.

Attualmente le mura hanno subito danni dall'azione spingente prodotta dalle radici degli alberi. Per tale motivo il Comune infor-

ma che si provvederà urgentemente ad un taglio mirato e al successivo reimpianto nell'area circostante.

La struttura, di grande valore simbolico per la città oltre che di notevole interesse storico ed architettonico, risale nell'impianto originario all'Alto Medioevo. Il primo documento noto che ne attesti ufficialmente l'esistenza risale alla fine dell' VIII secolo. Le strutture attualmente visibili risalgono prevalentemente al XIV-XV secolo, per quanto riguarda la cinta muraria esterna, mentre il nucleo centrale si presenta fortemente rimaneggiato dagli interventi successivi all'ultimo dopoguerra.

Consorzio di Bacino Sa1

Grossi risparmi energetici con la raccolta di carta

Il Consorzio di Bacino Sa1 ha reso noto che, nel 2006 nei venti comuni del Consorzio sono stati raccolti 11.787 tonnellate di carta e cartone, equivalenti ad una percentuale del 7,74%, con un incremento del 1,8% rispetto all'anno precedente.

Il commissario straordinario, Raffaele Fiorillo ha commentato: «Ricavare carta e cartone riciclando il materiale raccolto in modo differenziato comporta risparmio di alberi, acqua ed energia elettrica. Il risparmio di risorse nel 2006 con la raccolta differenziata di carta e cartone, nei venti comuni del consorzio di Bacino Sa1, ha consentito di salvare 176.805 alberi, pari ad un bosco di 93 ettari, ha fatto risparmiare 57.756.300 kWh, pari all'energia sufficiente ad una città di 50.000 abitanti per 45 giorni, e 5.165.063 m3 di acqua, pari al consumo di una città di 50.000 abitanti per un anno».

Abolita l'ICI sulla prima casa per le fasce deboli di reddito

Il Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni, nel corso della seduta del 22 febbraio, ha approvato l'abolizione dell'aliquota Ici sulla prima casa per le fasce deboli. L'esonero della Imposta Comunale sugli Immobili sarà applicata ai cittadini proprietari di prima casa con reddito non superiore ai 7.000 euro annui, limite prima fissato in 5.000 euro annui.

Il Consiglio Comunale ha, inoltre, approvato la riduzione dal 7 al 6 per mille delle aliquote per le abitazioni locate con contratti convenzionati.

Si è poi fissata un'aliquota differenziata al 9 per mille, per le abitazioni non locate per le quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni, fatta eccezione per le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti.

L'aliquota ordinaria è fissata al 7 per mille, mentre l'aliquota ridotta è al 5,2 per mille per l'abitazione principale ed assimilate come da regolamento, con la detrazione di 103,30 euro per la sola abitazione principale del soggetto passivo.

Il Consiglio Comunale ha, infine, approvato l'esenzione dall'Ici per la prima casa a condizione che:

- la rendita catastale dell'abitazione principale, compresa un'eventuale pertinenza, non sia complessivamente superiore a 413,17 euro;
- il contribuente non sia titolare di diritti reali di godimento su altri immobili;
- il contribuente abbia una dichiarazione ISEE complessivamente non superiore a 7.000 euro.

DALLA PRIMA

Nella città dell'ingorgo quotidiano

Ci spiace, ma quando avremo modo di ascoltare espressioni più distensive e meno colorite, saremo lieti di riportarle ugualmente.

Il punto è che qualsiasi piano del traffico fornirà soltanto dei palliativi, risolvendo alcune situazioni, ma probabilmente peggiorandone delle altre, proprio perché il numero di auto in circolazione è ben al di sopra dei limiti fisiologici della città. E allora crediamo che bisognerebbe investire anche su qualcosa d'altro. Ad esempio, su qualcosa che possa incidere sulle abitudini dei cittadini, che riesca a modificare comportamenti consolidati. Va bene la figura del mobility manager, per organizzare gli spostamenti degli impiegati comunali nel tratto casa-lavoro, al fine di incentivare l'uso del mezzo pubblico; ma andrebbe anche meglio una possente campagna di

comunicazione per rendere pienamente consapevole buona parte dei cavesi residenti al centro che, avendo la fortuna di abitare all'interno di un'area la cui diagonale dall'epitaffio all'ospedale misura circa tre chilometri, potrebbe e dovrebbe lasciare a casa l'automobile e camminare a piedi per la salute di tutti.

Oppure una campagna per lanciare l'uso della bicicletta. E allora si potrebbe progettare qualche pista ciclabile o perlomeno delle zone di transito protetto per i ciclisti o prevedere qualche rastrelliera per il parcheggio delle bici.

Cirvolgiamo a questa amministrazione per proporre una incisiva campagna di comunicazione perché la conosciamo sensibile all'utilizzo di questo strumento, visto l'incessante flusso giornaliero di comunicati con cui informa la stampa di ogni sua azione. Una campagna di comunica-

zione è qualcosa di più e di più complesso di un comunicato stampa, ma siamo certi che nel tempo riuscirebbe a produrre qualche buon risultato. Sicuramente migliore di qualche strampalata decisione sui sensi unici che fa tanto arrabbiare le sventurate vittime degli ingorghi quotidiani. E a proposito di comunicati, è fresca fresca la notizia che è in fase di definitiva elaborazione un "ambizioso progetto per mutare il volto della viabilità a nord di Cava" (così recita il testo), attraverso la realizzazione di uno spartitraffico, lungo il tratto di Corso Mazzini che va dalla confluenza di Via Gaudio Maiori fino allo sbocco su Via XXV Luglio, e di quattro rotatorie, per disciplinare la circolazione dei mezzi. Il tutto per "conferire un volto nuovo alla porta nord della nostra città". Che Dio ci assista!

ENRICO PASSARO

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

Direttore responsabile

ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising

BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore

FRANCO ROMANELLI

Redazione

A. DONADIO, A. MONGIELLO,
P. RESO, P.V. ROMARegistr. Trib. di Salerno
n. 789 del 5.12.1990

Stampa



Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni (Sa)

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 4 maggio 2007Per la stampa di questo giornale
non vengono tagliati alberi.
Il prodotto è realizzato
con carta ecologica e riciclata

Sito internet

www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni
su PANORAMA Tirreno
redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni



FRANCESCO ROMANELLI

«C'è bisogno di un lungo periodo di tempo per curare la dipendenza dal gioco d'azzardo - afferma Francesco Santangelo, direttore Area Dipendenze Patologiche Asl Sa1 - e spesso gli incontri periodici con il nostro personale medico non sortiscono alcun effetto, per cui si rende necessario anche il ricovero in comunità». E' questa una nuova "malattia" che in questi ultimi anni si è molto diffusa. In sintesi il malato dalla dipendenza del gioco d'azzardo è come se fosse un drogato. Il Ser.T. della città metelliana, per tentare di combattere questo fenomeno, ha diffuso un opuscolo con interessanti notizie sull'argomento.

«Il gioco d'azzardo patologico - continua il direttore Santangelo - è un disturbo che tende a svilupparsi in modo progressivo, in quanto coloro i quali ne sono affetti, senza rendersene conto, giocano più frequentemente e trovano sollievo solo quando svolgono questa attività ludica. Tale dipendenza può essere provocata da qualsiasi tipo di gioco d'azzardo: videopoker, carte, roulette, lotto, scommesse ai cavalli».

La struttura che si occupa di seguire questi ammalati "particolari" è il

E' una vera e propria malattia che si sta diffondendo. A Pregiato un servizio per uscire dalle gravi patologiche con medici, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali

Nel tunnel del gioco d'azzardo

Attenzione alla dipendenza da videopoker, carte, roulette, lotto, scommesse

servizio per le dipendenze patologiche al cui interno operano medici, psicologi, assistenti sociali ed infermieri professionali.

«Il manuale da noi predisposto, che è possibile trovare su tutto il territorio dell'Asl Sa1 - sottolinea il direttore Santangelo - è un utile vademecum. Viene spiegato come mettersi in contatto con il personale competente che diagnostica e cura tale disturbo anche all'interno di una più ampia prospettiva che comprenda gli aspetti della prevenzione, della riabilitazione e del reinserimento di coloro i quali sono affetti da tale patologia».

I pazienti devono seguire un percorso terapeutico complesso. «Non sono moltissimi, ma il loro numero è significativo - conclude il direttore Santangelo. - Questa patologia, infatti, da studi effettuati, purtroppo si estenderà notevolmente anche sul nostro territorio, per cui invito chi disgraziatamente dovesse esserne coinvolto a rivolgersi alla nostra struttura di Pregiato senza alcuna remora. E' questa una dipendenza che scatena altri fenomeni. Spesso molti finiscono sotto le grinfie di usurai senza scrupoli, mettendo a repentaglio non solo il loro patrimonio e



Nuovo piano traffico in sperimentazione: un fallimento

Via Veneto, la strada dei dimenticati

Lunghe code di auto, marciapiedi insufficienti... I residenti protestano

«Solo un folle, un pazzo scatenato poteva attuare una viabilità di questo genere» era solito dire durante i comizi elettorali Gravagnuolo, ora il nostro sindaco, quando parlava della circolazione automobilistica dei Pianesi» ricorda uno dei residenti di via Veneto, mentre osserva impotente la chissosa coda di automobili che si è concentrata nell'arco di meno di un km, dall'imbocco in viale Garibaldi fino all'incrocio in prossimità della villa comunale. Continua il nostro concittadino: «Si intasa una via poiché sono ben tre le traverse consecutive che si immettono sull'arteria principale».

Il nuovo piano traffico, in sperimentazione da qualche settimana, ha gettato nello sconforto i residenti di questa zona, che si considerano già fortemente penalizzati, poiché sono anni che lamentano uno scarso interesse per questa arteria della città da parte delle amministrazioni che si avvicendano. «Sono venute a mancare anche le strisce pedonali - gli fa eco un altro uomo che si è fermato incuriosito - ormai le zebre sono state sostituite tutte dalla segnaletica blu, addirittura anche in prossimità degli incroci, ostacolando la visibilità all'automobilista che si vuole immettere...» Insomma non si tratta delle solite chiacchiere che si consumano per passare il tempo. I residenti sono letteralmente delusi da quest'ultimo intervento, poiché è andato a sovrapporsi ad un evidente stato di degrado in cui versa tutta la zona.

I pedoni lamentano l'assenza di qualsiasi misura di sicurezza nei loro confronti, dalle strisce pedonali all'assenza di marciapiedi degni di questo nome, fino



Via Vittorio Veneto

ad arrivare alla gincana che sono costretti a fare per districarsi tra le auto in sosta, molto spesso in doppia fila. Le signore, specie con passeggino, se anche con le sporte della spesa, sono costrette a camminare per la strada, poiché non c'è spazio sufficiente sui marciapiedi.

«E pensare che perché ci sia una riqualificazione, bisogna aspettare che si metta mano alla Di Mauro - quasi in soprappensiero un commerciante - E' come se non fosse più pubblica questa strada, ma privata. Eppure paghiamo le tasse nello stesso identico modo di quelli che abitano in piazza oppure a corso Mazzini!»

P.R.

Lettera aperta al Sindaco

Davvero il Comune di Cava acquisisce solo progetti elaborati dai propri uffici tecnici?

Caro Sindaco riconosco che ai comunicati stampa, di solito, si preferisce il confessionale!

Non Ha dato risposta alla mia "lettera aperta" di alcuni mesi or sono perché probabilmente Ha ritenuto giuste le osservazioni in merito agli incarichi professionali più o meno sempre agli stessi. Sta di fatto che è seguito un silenzio puro. Oggi, relativamente al "Parco Progetti Regionali", La informo sul prosieguo.

In data 13 dicembre 2006, prot. 61.151, ho proposto a questa Amministrazione di recepire (a titolo grazioso, salvo buon fine) due progetti per l'istituendo "Parco Progetti Regionale". Il primo riguardava "Le Torri Longobarde per il gioco dei colombi" ed il secondo "Torri, Hospitali, Chiese ed Eremi della Città de la Cava (da Arco a S. Liberatore, lungo la Via Maggiore)".

La risposta dell'Amministrazione, al di là dei contenuti progettuali, è stata perentoria: "Acquisiamo solamente progetti elaborati dai nostri Uffici". L'orientamento mi è sembrato ineccepibile ed ho condiviso pienamente il criterio adottato.

La coerenza, però, soprattutto quella istituzionale, è un valore che va riconfermato, altrimenti perde i propri connotati e diventa "discriminazione".

Tant'è: con deliberazione della Giunta Comunale n.72 del 19.2.2007 è stata approvata la scheda tecnica proposta da professionista esterno all'Amministrazione, contraddicendo palesemente le motivazioni del diniego delle proposte precedenti (13 dicembre 2006)!

Di più: ci sono numerose "analogie" tra le proposte e saranno oggetto di più attento esame in altra sede.

Il passo successivo, al di là dei bei propositi, mi pare essere: l'espulsione o l'esilio? (segue nota storica sull'uso di espulsione ed esilio come strumento punitivo nell'alto medioevo, ndr)

Arch. EMILIO LAMBIASE

CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il piano delle opere pubbliche e il bilancio

Nel corso della seduta del 16 marzo scorso, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Triennale delle opere pubbliche 2007/2009 e il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2007 con 20 voti a favore e 9 contrari.

I punti salienti del Bilancio hanno riguardato una ulteriore riduzione del drenaggio fiscale locale, con la diminuzione dello 0,2 per mille dell'Ici sulla prima casa per tutti i cit-

tadini, come pure sono stati previsti 50.000 euro in più rispetto alla manovra, per le emergenze sociali.

Il Piano annuale comporta un impegno spese già coperto per una cifra superiore ai 60 milioni di euro, oltre gli eventuali investimenti privati da attrarre con bandi per progetti di finanza. Il Sindaco Luigi Gravagnuolo, inoltre, ha comunicato al Consiglio Comunale che nel pomerig-

gio del 16 marzo, ha sottoscritto con il Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e con il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, l'accordo di programma per il "Contratto di Quartiere II" per la riqualificazione della frazione Pregiato per una somma complessiva di dieci milioni di euro.

Nella stessa giornata del 16 marzo, il Comitato interministeriale per la programma-

zione economica (Cipe) ha provveduto finalmente ad assegnare al Commissario Straordinario per il fiume Sarno, Gen. Roberto Jucci, la somma necessaria per realizzare gli interventi di completamento delle reti fognarie dei Comuni di Cava de' Tirreni, Forino e Montoro Superiore, per un importo complessivo di 12.500.000 euro di cui 8.500.000 euro sono destinati solamente alla città di Cava.

Meluso nuovo Comandante della Polizia Locale cavese



Il nuovo Comandante della Polizia Locale di Cava, Filippo Meluso

Filippo Meluso, Sostituto Commissario della Polizia di Stato, è stato nominato nuovo Comandante della Polizia Locale di Cava de' Tirreni.

Di S. Pietro al Tanagro, 54 anni, coniugato con due figli, laureato in Giurisprudenza, è autore di pubblicazioni e docente in materie giuridiche presso l'Università e la Scuola di Polizia. Il Comandante inizierà la sua attività a partire dal prossimo 1° giugno.

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

I FATTI In breve

Istituito un premio in onore di Lucia Apicella

La Giunta comunale ha deliberato l'istituzione del "Premio Mamma Lucia alle donne coraggio" su proposta del Consigliere delegato alla Pace Antonio Armenante. La città di Cava fa parte del Coordinamento Nazionale degli Enti locali per la Pace e ha assunto tra i suoi principi statutari la pace e l'impegno per farne vivere concretamente i valori. In nome di "Mamma Lucia -Donna Coraggio", si vuole operare affinché nel corso degli anni, Cava diventi un Centro Internazionale delle Donne Coraggio, partendo dalla valorizzazione dell'opera di mamma Lucia stessa e delle esperienze delle donne coraggio in varie parti del mondo.

Il premio si struttura in tre sezioni concorsuali:

A) Premio Donna Coraggio; B) Mamma Lucia ponte tra i popoli (ricerche da parte di istituti scolastici di Cava, di una città tedesca e del Mediterraneo, sull'azione svolta dalla Donna Coraggio annualmente prescelta).

C) Con l'occhio delle donne (premiatura di un film o di un reportage televisivo, della carta stampata, fotografico, di un testo musicale o poetico prodotti da donne, sugli effetti della guerra, sulle condizioni delle popolazioni civili, sulla violazione dei diritti umani, sulle storie di donne).

A queste, si aggiungono tre iniziative collaterali:

- 1) Istituzione dell'archivio internazionale delle Donne Coraggio;
- 2) Gemellaggio con la città della Donna Coraggio annualmente scelta;
- 3) Rete internazionale delle città nate delle Donne Coraggio.



Più corse di autobus per le frazioni

Saranno tre le corse aggiuntive che il Consorzio Salernitano Trasporto Pubblico effettuerà tra Cava de' Tirreni e l'Università degli Studi di Salerno a partire dal mese di aprile, al termine delle vacanze pasquali.

Per l'Università, una corsa aggiuntiva è stata fissata alle 7.20, mentre la successiva alle 9.20, che si aggiungono a quelle già previste in organico. La corsa delle 8.20 che da Fisciano porta a Cava de' Tirreni, è da considerarsi di tipo tecnico, in quanto consente quella successiva delle 9.20 da Cava.

Le ulteriori modifiche a orari e percorsi riguardano, invece, le linee urbane 61, 64 e 66.

La linea 61 sul percorso Cava-Badia, effettua una variante in via Gramsci per consentire alle persone che si recano al Distretto Sanitario di fare ritorno a casa.

La linea 64 Cava-Maddalena-Annunziata, compie un percorso che tocca anche le frazioni S. Lorenzo e S. Pietro. Inoltre, l'orario di partenza dal capolinea in Viale Crispi è stato anticipato alle 7.40, piuttosto che alle 7.45.

La linea 66 Cava-Pregiato-S. Anna, invece, viene prolungata fino a S. Giuseppe al Pennino in località Arco Casa Crisi e via Infranzi, con modifica degli orari (7.20, 8.30, 9.10, 10.50, 12.10, 13.30, 14.30 e 16.00).

Il vecchio spazio poteva ospitare 300 animali, ne sono entrati più di 600

Che cagnara per questo canile!

Dopo le polemiche l'amministrazione ha individuato un'altra area a Cannetiello

PATRIZIA RESO

Che il canile fosse una realtà scomoda per una parte della popolazione, era cosa indubbia. Che il canile fosse motivo d'orgoglio e di civiltà per un'altra parte della popolazione, è un altro dato di fatto. Quello che invece non si aspettava per nulla è la grande gazzarra che si è creata in merito all'argomento, semplicemente perché si è dato molto adito alle voci e un po' meno alle carte, perdendo di vista il buon senso. L'accordo stipulato *illo tempore* tra il Comune e l'amministrazione del Cstp prevedeva l'impegno di quest'ultima per la costruzione di un nuovo canile nell'eventualità che fosse delocalizzato. La precedente amministrazione individuò un terreno, dove sarebbe stato necessario uno sbancamento per l'accesso che avrebbe comportato una spesa non indifferente per le casse comunali.

Nei giorni scorsi un collaboratore dell'attuale sindaco si è fatto sfuggire con leggerezza l'ipotesi di un trasferimento nel canile di Cicerale. Da questo momento in poi la patata bollente è diventata molto succulenta per l'opposizione, che si è erta immediatamente a paladina del mondo canino, sebbene la responsabilità della situazione sia in buona parte addebitabile alla precedente giunta comunale.

L'amministrazione è dovuta correre ai ripari, individuando un'altra area che abbia i dovuti requisiti (ampiezza, in piano, lontana dal centro abitato, ecc.) da adibire a canile: Cannetiello, che è possibile anche bonificare se si dovesse rendere necessario.

Il canile, nato durante l'amministrazione Fiorillo, fu costruito per ospitare circa 300 cani (proporzionati al numero degli abitanti), è arrivato ad ospitarne circa 650, sempre per il gran cuore dell'uomo che tende all'abbandono nel momento in cui si rende conto che il giocattolo non si



ricarica a pile! I cani vengono trovati legati vicino ai cancelli, molte volte quando si tratta di razze piuttosto aggressive, si è costretti a sparare un sedativo. L'usanza di abbandonarli per l'autostrada è in diminuzione (ora ci sono sanzioni salatissime!), quindi si tende ad abbandonarli davanti ai canili, anche intere cucciolate. Provengono anche dai comuni limitrofi: si consideri che in tutta la provincia di Salerno, quindi su 180 comuni, esistono solo 5 (leggi cinque) canili municipali.

Il canile di Cava ha comunque un merito nella provincia: la più alta percentuale di adozioni all'anno. Il timore, credo infondato, di assistere alla chiusura del canile, ha indotto la Lega per il cane, che ne cura la gestione, a promuovere una raccolta di firme. Ritengo che non sia stato tempo perso: chissà che fra questi firmatari, che hanno avuto la sensibilità di condividere il problema, non ci sia qualcuno che si offra di adottare un cane, che potrebbe stare decisamente meglio se avesse un amico a cui scodinzolare!

Cicerale, fama di lager

Il canile di Cicerale è passato purtroppo alla storia come il lager dei cani. Documenti rilasciati dai NAS di Salerno (23-02-2006) e dal Dipartimento di Prevenzione di Vallo della Lucania (31-10-2005), quando imperversava la bufera su Cicerale tale da assurgere alle cronache nazionali, attestano l'idoneità del sito. Risulta una superficie complessiva di 22.402 mq, ospitante 1.676 presenze canine, curate da un personale effettivo costituito da 3 (tre!) dipendenti. Più o meno nello stesso periodo (giugno 2006) la giornalista Angela Cappetta riceve, in modo anonimo, un cd in cui risulta un quadro ben lontano da quello descritto sulle carte (messaggio agli atti anche questo) dove addirittura risulta che i cani si sbranano tra di loro! Per rispetto dei lettori risparmiamo il resto del contenuto. La sottoscritta ha visionato delle foto dello stesso canile in cui sembra di essere in un paradiso terrestre (cucce tipo bungalow, mangiatoie posizionate sotto gazebo, tanto verde e terreno per scorazzare...). I conti però continuano a non tornare, poiché l'Unione Animalisti possiede dati in cui risulta una mortalità dell'80% per la quale non scatta nessuna inchiesta, quando poi in regioni come l'Emilia Romagna è sufficiente superare il 5% perché avvenga.

Questi poveri animali, vittime come sempre dell'uomo, desiderosi solo di avere un padrone, costano al comune circa 1 euro e 50 al giorno per ciascuno. Facendo due conti (1,50x1.676x365), ci stiamo avvicinando a cifre da capogiro, che possono far nascere la "passione" per i cani a qualsiasi persona che si offra per una gestione privata di un canile.

P.R.

Così fan tutti!

I consiglieri comunali cavesi si sono triplicato lo stipendio come in gran parte dei comuni e delle regioni italiane

"Perché ti stupisci? Così fan tutti!..." Questa è la risposta che ricevo dalla gran parte delle persone quando manifesto il mio sdegno per l'auto triplicazione dello stipendio da parte dei consiglieri comunali della nostra città. In una fase di crisi economica in cui si parla di sacrifici, di indispensabile dimagrimento dello stato sociale, di innalzamento dell'età pensionabile, di future pensioni da fame, la nomenclatura locale che fa? Si autotriplica lo stipendio e aumenta l'addizionale IRPEF, come ha del resto fatto gran parte dei comuni e delle regioni italiane...

Dove sta, dunque, lo scandalo? Il vero scandalo, a mio parere, è individuabile proprio nel fatto che quasi nessuno si scandalizza più! Tutto è subito con rassegnazione o addirittura sembra dovuto, quasi che un mandato elettorale debba necessariamente tradursi in prebende e favoritismi. Sarebbe il caso di ricordare che il primo Capo dello Stato, Enrico De Nicola, quando si spostava da Torre del Greco a Napoli per fatti suoi, non utilizzava la macchina presidenziale, ma un autista privato. Alcide De Gasperi, dopo anni di impegni governativi, non lasciò alcun patrimonio alle proprie figlie... Altri tempi? Certo! E con questo? Perché non recuperare la buona abitudine di scandalizzarci quando chi dovrebbe amministrarci si comporta in modo difforme dalle nostre speranze? E' appena il caso di ricordare che recentemente, mentre a livello nazionale si approvava la riforma Maroni, i consiglieri regionali della Campania, in

grande silenzio ed in modo trasversale si autobeneficiavano di una norma che (solo per loro) abbassava l'età pensionabile da sessanta a cinquantacinque anni. Tra le altre "perle", per ricordare solo le più recenti, la moltiplicazione delle presidenze di commissioni, al fine di incrementare ulteriormente il proprio già lauto stipendio!

Adirittura, si è giunti all'assurdo di inventarsi più commissioni del numero dei consiglieri, tra l'altro alcune su tematiche fantasiose che poco o nulla hanno a che fare con i compiti di una regione. Ed ancora: si è varata una legge per favorire, nella nomina dei manager delle ASL, gli ex consiglieri trombati alle elezioni.

Ovviamente, il malcostume non è solo campano, basta osservare quel che è avvenuto in Liguria, dove si è deciso di spendere circa trecentomila euro per acquistare nuove poltrone di pelle pregiata destinate alla seduta dei consiglieri. Siamo certi che, indagando, migliaia di altri esempi simili spunterebbero dalla Sicilia alle Alpi, per dimostrare che il nostro Paese è afflitto dagli stessi problemi, dal Nord al Sud, checché ne dica Bossi, che tra l'altro ha pensato bene di piazzare come suoi portaborse a Bruxelles il proprio figlio ed il proprio fratello, a



spese della tanto vituperata Repubblica Italiana.

Ed allora? Quello che mi fa incappare enormemente, per tornare al discorso iniziale, non sono solo questi misfatti, quanto l'impassibilità con cui la gente digerisce tutto, quasi considerando normale delle abitudini da repubblica delle banane che invece dovrebbero suscitare uno sdegno condiviso e trasversale

casacca che indossa e, di conseguenza, ecco perché certe delibere trasversali passano quasi in silenzio, con la complicità di una buona parte della stampa che accarezza il potere e i potenti, piuttosto che sferzare le tristi abitudini denunciando alla pubblica opinione. In questo novello Medioevo torniamo a dividerci in berlusconiani e antiberlusconiani, come i nostri antenati si dividevano in Guelfi e Ghibellini, mentre i signori di turno si impadroniscono dei nostri beni, emanano nuove gabelle e si mostrano perfino incapaci di risolvere il più umile dei loro compiti, ovvero togliere la "mondezza" dalle strade!

Perfino sui DICO, come se il paese non avesse problemi economici e sociali più seri, si è pensato bene di

L'ANGOLO
DELL'UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

Quello che mi fa incappare è l'impassibilità con cui la gente digerisce tutto, considerando normale abitudini da repubblica delle banane che invece dovrebbero suscitare uno sdegno condiviso e trasversale

imbastire una infinita polemica di sciocchezze. Non volendo aprire un altro "fronte" ci limitiamo a suggerire al paziente lettore qualche semplice riflessione finale: quanto ci costerà il "tutto"? Quante pretese di pensioni di reversibilità spunteranno fuori da queste nuove norme? A Napoli, mi assicurano, è già in corso il mercato: "Cercasi vecchietta/o con accettabili speranze di vita. Offresi convivenza in alloggio con televisione satellitare in cambio di futura reversibilità pensionistica. No perditempo..."

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

Trincerone e sottovia, che ne sarà del verde pubblico?

Botta e risposta tra la Rosa di Gerico e il sindaco sulla richiesta di varianti ai lavori

PATRIZIA RESO

Con una lettera aperta a firma della presidente Giuseppina Buongiorno, indirizzata al sindaco e alla giunta, la "Rosa di Gerico" ha posto alcune questioni di impatto ambientale in merito ai lavori per la realizzazione del sottovia veicolare sulla Statale 18, sottolineando che si tratta di «un intervento urbanistico che senza ombra di dubbio avrà ripercussioni sulla qualità urbana della nostra città». Questi i punti:

1. nel corso della progettazione dell'opera non si è mai affrontata seriamente la questione di preservare l'integrità di esemplari di cedri presenti, poiché la tecnica possibile di espianamento prevede un'attività quantomeno triennale, e quindi andava posta in essere a tempo debito;

2. sarà eseguito un tentativo di espianamento degli esemplari di palma, ritenendo questa procedura più semplice e con maggiore percentuale di successo; ovviamente si presuppone, in un'ottica di buona amministrazione, che l'operazione sarà preceduta da un adeguato progetto agronomico;

3. l'indicazione della nuova arteria stradale come "sottovia veicolare" appare a dir poco impropria atteso che solo il 26,5% dello sviluppo totale della nuova strada passerà all'interno di una galleria artificiale;

4. a completamento dei lavori della nuova arteria stradale, è prevista un'area di 12.000 mq, ma a ben guardare il vantato verde certo non potrebbe mai contemplare le magnolie indicate nel progetto; si consideri, infatti, che al di sopra del solettone in cemento arma-



to sarà messo a dimora uno strato medio di soli 0.50 m di terreno, che consentirà a cespugli e forse soltanto ad un buon prato resistente di sopravvivere all'arsura della stagione estiva, ovviamente se corredato da un idoneo impianto di irrigazione;

5. appare, infine, cosa molto difficile abbattere l'inquinamento da benzene, con il raddoppio di un'arteria stradale, il cui sviluppo è per il 73,45 % fuori terra.

La rosa di Gerico precisa che la richiesta non è ispirata da una *vis polemica*, ma è volta a incoraggiare un approfondimento sui lavori già in atto, tenendo conto che lasceranno un segno indelebile sul territorio. Per questi motivi viene chiesto un dialogo con l'Amministrazione per:



1. valutare se esista la possibilità di prevedere una modesta variante al tracciato stradale lasciando in sito almeno i due esemplari di cedro;

2. attuare misure integrative e di mitigazione dell'impatto provocato dalla realizzazione della nuova arteria stradale, con l'inserimento, già durante le fasi di cantierizzazione, di filari di nuove alberature parallelamente allo sviluppo della stessa, prevedendo, se del caso, una variante progettuale che consenta l'impianto di alberi di alto fusto, di specie autoctone perenni;

3. rivisitare gli interventi di verde attrezzato e arredo urbano previsti lungo il tratto di copertura della galleria artificiale e del trincerone ferroviario.

Gravagnuolo: "I lavori proseguono, il verde pubblico ci sarà"

In precedenza il sindaco Luigi Gravagnuolo aveva manifestato stupore per la "grande preoccupazione di alcune nostre concittadine" circa il taglio di alberature storiche, dichiarando: «Le uniche alberature storiche tagliate a Cava dalla mia elezione sono i sei platani di viale Crispi biologicamente morti, che rischiavano di crollare all'improvviso con conseguenze facilmente immaginabili per la pubblica incolumità». In merito al taglio di alberi e al verde pubblico per i lavori del sottovia, ha precisato che per la villetta nei pressi del ponte di via Caliri, all'altezza dell'ex mattatoio, dove insistono due cedri grandi, quattro grosse palme e una piccola, è previsto per il mese di giugno l'espianamento e la ripiantumazione in un altro sito e che il verde attrezzato al termine dei lavori del sottovia veicolare coprirà un'area di circa 12.000 metri quadri. Il sindaco ha voluto infine ribadire quanto affermato in campagna elettorale e cioè che non sarà interrotta alcuna opera pubblica in corso o programmata dalla precedente amministrazione, a partire proprio dal sottovia veicolare, concludendo: «Ribadisco questo mio impegno. Chi è in disaccordo con queste scelte, può trarne tutte le conseguenze che crede».

Riqualificazione dei siti caratteristici della città

Chiusa al transito la "scalinatella" dei Cappuccini

Versa in un grave stato d'abbandono, l'assessore ne promette il recupero



La bella scalinata in pietra grezza e piperno che porta al convento dei cappuccini di San Felice è nel più completo abbandono. Numerose crepe si sono create in più punti e potrebbero causare anche incidenti a coloro i quali la percorrono per raggiungere a piedi sia la chiesetta che la casa di riposo. Secondo gli abitanti della zona le spaccature del selciato potrebbero essere state causate dalle radici degli alberi ai lati della

scalinata. La mancanza di una idonea illuminazione poi offre la possibilità anche ad alcuni tossici di potersi appiattare nei posti più riparati per bucarsi. Alcune siringhe sporche di sangue sono state trovate in zona. «Una situazione certamente spiacevole - ha commentato con amarezza un abitante del luogo - per una zona molto caratteristica della nostra città abbandonata a sé stessa».

La scalinata dei cappuccini

(così è conosciuta in città) è priva di manutenzione da alcuni anni. Le buche create su tutto il percorso sono state circoscritte con bande fosforescenti annodate su bacchette di ferro piantate a terra, al fine di evidenziare il pericolo. Sul reale recupero della scalinata è naturalmente d'accordo anche l'assessore ai lavori pubblici, Napoleone Cioffi. «Siamo consapevoli - afferma - che si tratta di una delle scalinate storiche della

nostra città che certamente dovrà essere riqualificata. Sappiamo di tale situazione incresciosa e provvederemo a fare quanto prima le opere per la sua messa in sicurezza. Si tratta di aspettare ancora un po', in quanto a breve daremo in appalto i lavori ad una ditta specializzata che avrà il compito di riqualificare le zone più belle della nostra città che mostrano il segno dell'usura del tempo».

FRANCESCO ROMANELLI

La località era meta delle passeggiate d'ambiente

A Tolomei c'era una volta una fontana dalle chiare e fresche acque...

Rubato un mascherone in pietra, si consuma l'ennesimo sfregio al patrimonio storico

Derubato dai soliti ignoti un "mascherone" in pietra della caratteristica fontana di "Tolomei" che "sgorga da un'attigua sorgente". Un luogo molto frequentato molti anni fa, riferisce un anziano abitante del posto, dove si poteva giocare a bocce e bere l'acqua fresca che sgorgava dalla fontana. Ora tutto è in abbandono. Il furto è avvenuto presumibilmente durante le ore notturne. Un pezzo non di grande valore ma che impo-

verisce ulteriormente il patrimonio artistico cittadino. La fontana di "Tolomei", infatti, fa parte dell'itinerario d'ambiente "Casa Davide - Tolomei" predisposto dall'Azienda di soggiorno alcuni anni fa. Il nome deriva dal proprietario Bartolomeo David.

E' questo l'ultimo colpo in ordine di tempo inferto al patrimonio architettonico della città. «Anche se qualcosa si sta muovendo sotto l'aspetto del recupero di alcune strutture

ed opere - afferma la storiografa Lucia Avigliano - ancora c'è molto da lavorare per tentare di salvaguardare la nostra eredità culturale».

L'elenco delle strutture che meriterebbero maggiore attenzione da parte delle autorità preposte è molto lungo. Sono puntellati da alcuni anni archi cinquecenteschi al di sotto della chiesa di San Felice. Numerose sono, inoltre, anche le edicole votive sparse su tutto il territorio metelliano che

sono abbandonate e spesso in preda ad atti vandalici. Le torri longobarde del "gioco dei colombi", gli eremi di San Martino e di San Liberatore e la grotta in contrada "La Serra" dove Mamma Lucia trovò i primi corpi di soldati tedeschi, il cui ingresso è completamente ostruito da cumuli di immondizia.

Numerosi sono anche i luoghi di culto che sono stati visitati da mani sacrileghe negli anni scorsi.



Visitate il sito www.panoramatirreno.it

PIU' DI 600 PAGINE WEB

Contiene l'ultimo numero del giornale, un archivio di foto e servizi su Cava e la Cavese, pagine di storia cittadina e sportiva

Scrivete a redazione@panoramatirreno.it

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

I FATTI Dal Palazzo

Centralina
antiquamento

Una centralina per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare è stata installata dall'Arpac di Salerno nei punti critici della città. L'accordo, stipulato tra l'Arpac e l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente e della Salute, prevede che per sette giorni la centralina provveda a monitorare le quantità di benzene, toluene, xileni, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), metalli pesanti e polveri sottili (PM10), altamente cancerogeni per la salute.

La centralina viene periodicamente spostata nei punti a più alta concentrazione di traffico veicolare.

Baldi nel cd
del Parco Monti Lattari

L'assessore alla Qualità dell'Ambiente e della Salute Germano Baldi è stato nominato membro del consiglio direttivo dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari.

«La nomina di un cavese nel consiglio direttivo dell'Ente costituisce una grande occasione per focalizzare ulteriormente l'attenzione verso il nostro territorio, affinché ci siano maggiori prospettive di sviluppo e di crescita nel nostro Comune», è stato il commento espresso in seno all'amministrazione comunale.

Canonici arretrati e nuova
sede per il Commissariato

Si è chiusa la causa pendente con il Ministero dell'Interno relativa ai canonici non riscossi dal Comune per la sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza. Il Ministero ha riconosciuto al Commissariato un debito pregresso di circa 37.000,00 euro.

Nella circostanza è stato anche concordato il trasferimento del commissariato dall'attuale sede di Viale Marconi ad altro immobile, probabilmente l'ex Comando di Polizia Municipale. L'Assessore Rossana Lamberti ha espresso soddisfazione per il fatto che «il tribunale e il giudice di pace potranno così avere a disposizione più locali dove svolgere l'attività giudiziaria».

Mobility Manager per
incentivare il mezzo pubblico

L'assessorato alla Qualità dell'Ambiente e della Salute si sta adoperando per individuare all'interno della struttura comunale, la figura del Mobility Manager che verrà opportunamente formato per ricoprire questo ruolo.

Il compito del Mobility Manager è quello di organizzare lo spostamento dei dipendenti comunali, redigendo il piano di trasporto casa-lavoro e viceversa. Obiettivo prioritario è evitare che il dipendente si rechi al lavoro utilizzando il mezzo proprio. Avrà il compito di incentivare l'uso del mezzo pubblico o del trasporto collettivo o ancora, di utilizzare mezzi ecocompatibili per ridurre l'inquinamento atmosferico da gas di scarico e naturalmente, per diminuire l'afflusso dei mezzi nel centro della città.

Il Mobility Manager, inoltre, deve relazionarsi con le altre realtà aziendali del territorio, per incentivare l'adozione delle stesse politiche regolamentate dal Decreto Ronchi.

Corso di giornalismo presso l'associazione
Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Il secondo Corso di giornalismo, organizzato dall'associazione giornalisti Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone", è in pieno svolgimento. Il corso offre ai giovani interessati la possibilità di confrontarsi con le diverse sfaccettature del mondo della comunicazione e la possibilità di confrontarsi con persone che sono riuscite ad affermarsi nel settore.

In uno degli ultimi appuntamenti, don Mario Pieracci, professionista con più di venti anni d'esperienza maturata in particolare nel campo televisivo, tra i fondatori di Rete Blu, la società che attualmente gestisce la comunicazione mediatica del Vaticano, si è intrattenuto su "Etica dell'informazione e nell'informazione". «Ogni notizia in sé porta un'idea, non di parte o di partito. Non ci si limita a dare in un servizio solo il contenuto nudo e crudo. Ognuno ha un modo di porre la notizia, si diviene quindi portatori di un'idea, poiché il modello che si usa si fonda su dei valori».

Anna Maria Liguori, nostra concittadina, è da anni redattrice di "Repubblica" ed ha coinvolto la platea raccontando di sé, del suo battesimo con la cronaca, del suo crescere all'interno di una grossa testata, del giornalismo di gene-



Antonio De Caro, Francesco Romanelli e Gennaro Malgieri

re. Ha lasciato nei ragazzi la certezza dell'emergere attraverso l'impegno, la volontà, la professionalità.

È stata poi la volta dell'inviato speciale della Rai, Nello Rega. Più volte testimone di guerra ed autore di reportage da territori attualmente coinvolti in conflitti bellici, ha apportato alla stage quel pizzico di adrenalina che contraddistingue la professione dell'inviato. Autore tra l'altro del libro "Sud chiama Sud" edito da Terra del Sole, la casa editrice del nostro amico-collega, nonché vicepresidente dell'associazione, Alfonso Bottone. Un libro che pur

parlando della guerra che lacera il Medio Oriente da anni, vissuta dalla parte del territorio libanese, lascia una piacevole sensazione di serenità perché termina con uno spiraglio di luce determinato dal desiderio di alcuni di superare i confini del precostituito e dall'amore che può nascere tra soggetti appartenenti a realtà diverse.

«Il giornale non sarà mai sostituito da altri canali di informazione. E' un mezzo essenziale dove poter attingere non solo la notizia ma anche un adeguato approfondimento della stessa che certamente né il web e né i telegiornali potranno mai offrire». E' l'opinione

di Gennaro Malgieri, giornalista, scrittore e componente del consiglio di amministrazione della Rai, anch'egli intervenuto ad uno degli appuntamenti dello stage, con un incontro sul tema: "Il futuro della carta stampata". «Il giornale - ha affermato - offre un servizio alla collettività che certamente internet non potrà mai dare. Offre ai giovani la possibilità di sviluppare un proprio senso critico che oggi purtroppo manca. È uno strumento di democrazia del quale non si può fare a meno». Il problema della poca vendita dei quotidiani potrà essere risolto solo con la collaborazione attiva delle famiglie, meno della scuola. «Sarebbe auspicabile - ha sottolineato - che ogni genitore consigliasse al proprio figlio di comprare il giornale quotidianamente e naturalmente di leggerlo. È inammissibile che in un paese civile e democratico la vendita dei giornali sia così bassa».

Il corso è proseguito con Vito Pinto (Direttore de "Il Lavoro Tirreno") e Gianfranco Coppola, giornalista sportivo Rai, che ha parlato sul tema: "Il giornalismo sportivo e la violenza negli stadi".

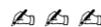
Si concluderà a fine maggio, con altri interventi di nomi del giornalismo e momenti di laboratorio.

In edicola il nuovo mensile "L'Opinione"

Nel marzo scorso è stato presentato "L'Opinione", il nuovo mensile cittadino di approfondimento e riflessione fondato e diretto da Pasquale Petrillo, promosso dal sodalizio Comunicazione & Territorio, associazione indipendente di comunicazione, editoria e formazione di Cava de' Tirreni. Il direttore Petrillo ha tenuto a ringraziare le aziende che assicurano una raccolta pubblicitaria «promossa e favorita da alcuni amici politicamente impegnati, collocati in partiti e in schieramenti politici del tutto diversi e contrapposti». Il primo numero della nuova testata è stato presentato da Luciano D'Amato, in rappresentanza della proprietà editoriale. Egli ha sottolineato come l'Opinione «è custode dei valori di libertà ed indipendenza e potrà essere certamente un ulteriore sprone per la crescita culturale della città».

Nozze d'oro all'edicola Pinto

Papà Armando e mamma Olmina hanno rivissuto le loro nozze (d'oro) in una splendida ed intensa giornata, con l'abbraccio dei loro figli: Enzo, Renato, Mario e Mena. Dalla cerimonia religiosa a San Vito, officiata da don Pepino Zito, al pranzo all'"Arcara" e finale, affollato di tanti parenti, a casa... E sono pronti alle prossime nozze (di platino!). Auguroni!



Cento anni

Tantissimi auguri a Cristina Trezza che il prossimo 1° giugno compirà 100 anni. La notizia ci è stata segnalata dal nipote Sabato Ferrara. Le più vive felicitazioni a tutta la famiglia di Cristina Trezza.

Il fotoreporter Venditti è pubblicista

Il nostro bravo Antonio Venditti ha ricevuto di recente la tessera di pubblicista dall'Ordine dei giornalisti della Campania. Antonio collabora con diverse testate della provincia con i suoi servizi fotografici relativi, in particolare, agli

incontri di calcio della Cavese. Sul sito www.panoramatirreno.it sono pubblicate le sue foto più belle relative a tutte le partite casalinghe e ai derby regionali del campiona-

to in corso disputate dalla Cavese.

A Tonino i complimenti ed i migliori auguri da parte del direttore e di tutta la redazione di Panorama Tirreno.

Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICAStampare in libertà
voliamo verso nuove frontiere

SOCIETÀ

Non calpestate i diritti dei pedoni

I problemi di Vietri causati dalle auto

L'esponenziale aumento delle auto in circolazione non è solo nociva alla salute pubblica, ma provoca una lenta ed inesorabile sottrazione di "spazi pubblici" a detrimento del diritto di tutti a muoversi liberamente in città e fuori di essa. Questo problema è particolarmente sentito nel Comune di Vietri sul Mare, costretto a subire una vera e propria aggressione automobilistica soprattutto nel periodo primaverile-estivo, e puntualmente nei fine settimana, per effetto del nefasto fenomeno della "movida" salernitana.

La mancanza cronica di parcheggi - derivante dal fatto che il numero delle auto in circolazione eccede la possibilità del territorio ad accoglierle - ha prodotto, infine, il malcostume del "parcheggio selvaggio", che ostacola il normale deflusso del traffico e moltiplica i rischi di incidenti stradali per automobilisti e pedoni. La sosta veicolare abusiva è ormai divenuta abituale in prossimità delle piazze cittadine (Piazza Amendola e Piazza Matteotti), lungo la Statale 18, in prossimità del Lloyd's Baia Hotel (che pur non manca di parcheggi autorizzati in via Ligea) e del ristorante "I Due Fratelli" (di fronte al quale il muro stradale è stato addirittura ricostruito in modo tale da permette-

re la sosta di più auto su entrambi i lati della strada), e lungo Via Osvaldo Costabile (dove le auto in sosta aumentano mano a mano che ci si avvicina alla stagione estiva).

La sensazione di essere "prigionieri in casa" è ormai palpabile e diffusa da parte dei cittadini vietresi, da tempo esasperati e persuasi dell'inutilità di qualsiasi forma di protesta. Per avviare a tale stato di cose sono possibili una serie di interventi che ci permettiamo di sottoporre all'attenzione delle autorità comunali e provinciali.

Oltre a garantire una maggiore sorveglianza stradale da parte delle forze dell'ordine, le autorità pubbliche possono e devono riprendere il controllo delle strade attraverso l'installazione di dissuasori anti-sosta lungo i marciapiedi e la realizzazione di nuovi e più alti marciapiedi laddove manchino del tutto (la strada da Vietri a Molina ne è del tutto sprovvista su entrambi i lati); infine, favorire la circolazione alternativa di mezzi non inquinanti come la bicicletta, attraverso la realizzazione di una pista ciclabile protetta su entrambe le carreggiate della Statale 18, da progettare d'intesa con i Comuni di Cava dei Tirreni e di Salerno, procedendo

nel contempo ad installare parcheggi (rastrelliere) per bici, bici elettriche, motorini e scooter elettrici nelle immediate vicinanze delle piazze cittadine.

Una particolare attenzione andrebbe riservata al bivio di Molina. La curva a gomito produce scarsa visibilità ed il "parcheggio selvaggio" ai due lati della carreggiata intralcia il traffico automobilistico. In questo caso il Comune di Vietri sul Mare, di concerto con l'amministrazione provinciale, dovrebbe dare concreta attuazione ai possibili interventi suggeriti dal "pool" di esperti, nel maggio 2005 incaricati dallo stesso Comune di predisporre un sofisticato "sistema informativo della viabilità".

Per quanto riguarda il bivio di Molina, gli interventi proposti, rimasti ancora lettera morta, sono i seguenti:

- installazione di un semaforo semi-attuato (o intelligente) che dia il verde solo al transito da o per Molina quando ve ne sia la necessità;
- possibile realizzazione di una corsia supplementare per risolvere il problema dell'incolonnamento;
- realizzazione di "porte di accesso" all'area urbana (vale a dire è possibile "moderare" il traffi-

co automobilistico attraverso una diversa pigmentazione del manto stradale o la costruzione di portali a segnalazioni luminose per segnalare l'ingresso in area urbana).

Per quanto riguarda altri punti critici lungo la Statale 18, gli interventi possibili sono i seguenti:

- sistemazione delle fermate degli autobus (riammodernamento di quelle esistenti ed installazione di nuove aree di servizio);
- garantire maggiore sicurezza alla rampa per Dupino;
- garantire maggiore sicurezza alla rampa per la Stazione Ferroviaria di Vietri (che sottrae mezza carreggiata) attraverso l'installazione di semafori intelligenti o una migliore sistemazione urbanistica.

La predisposizione di tale "piano di sicurezza stradale" a livello locale non è ovviamente sufficiente. E' necessario che l'amministrazione cittadina, attraverso una chiara politica d'indirizzo alle forze dell'ordine presenti sul territorio (vigili urbani, polizia stradale, polizia provinciale, carabinieri, ausiliari della mobilità), fronteggi nel modo dovuto il fenomeno del "parcheggio selvaggio", verso il quale non è possibile tolleranza alcuna.

Giuseppe Schiavone

I FATTI Dal Palazzo

Nucleo di valutazione dei dirigenti comunali

Il magistrato Felice Scermino è stato nominato presidente del Nucleo di valutazione. Scermino è stato deputato dal 1994 al 1996, Segretario della Commissione giustizia della Camera dei Deputati, Presidente aggiunto della Corte di Cassazione.

Componenti del Nucleo di Valutazione sono Paola Adinolfi (professore straordinario in Organizzazione aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Salerno) e Ornella Menna (Segretario generale del Comune di Nocera Inferiore).

Il Nucleo di valutazione ha il compito di valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale ed ha la funzione di consulenza, qualora richiesta, in materia di controllo di gestione e di valutazione del personale appartenente alle categorie A, B, C, D e alle posizioni organizzative.

Rotatoria ridotta in Piazza De Marinis



Al via i lavori di riqualificazione di piazza De Marinis (piazza Ferrovia) per il restringimento della rotatoria stradale per un raggio di cinquanta centimetri, in quanto allo stato attuale la rotatoria non risulta idonea per le manovre dei mezzi pesanti che vi circolano. All'interno della rotatoria verranno piantati alcuni esemplari di palme nane, particolarmente efficaci nell'assorbimento del benzene immesso nell'aria, da cui spiccheranno il volo le sculture metalliche "Battito d'ali" dell'artista Carlo Catuogno, attualmente posizionate sul parapetto del ponte di San Francesco.

«Voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti alla presidentessa del Lions Club di Cava Angela Pellegrino, che ha gentilmente donato le palme nane all'amministrazione e ci ha incoraggiati a proseguire nella nostra idea progettuale», ha affermato l'assessore alla Qualità del disegno urbano Rossana Lamberti.

L'importo previsto dei lavori è di circa 19.000 euro.

Composta la nuova commissione toponomastica

La Giunta Comunale ha deliberato la nomina dei componenti la Commissione Toponomastica, composta da otto membri che lavoreranno a titolo gratuito: Antonio Armenante, Lucia Avigliano, Giuseppe Bisogno, Salvatore Fasano, Eduardo Ippolito, Vincenzo Lamberti, Rosa Maria Maiorino Balducci, Pasquale Santoriello.

Nuovi alloggi nelle frazioni Mai più baraccati



Con la sottoscrizione del Decreto di finanziamento da parte della Regione Campania, saranno presto avviate le procedure di gara per l'apertura dei cantieri a Passiano, S. Lucia e Pregiato per complessivi 222 alloggi. A detta dell'Amministrazione finalmente potranno essere bandite le gare ed avviati i lavori entro la prossima estate. Assicurano al Comune che il bando per l'assegnazione dei nuovi alloggi sarà pubblicato entro settembre.

Per chi intende versare il 5 per mille all'Associazione "La Nostra Famiglia"

Anche per quest'anno rinnoviamo l'appello a tutti i cittadini ad una grande iniziativa di solidarietà a favore dell'Associazione "La Nostra Famiglia" Organismo Non Lucrativo Di Utilità Sociale che opera a Cava de' Tirreni dal 1976 con un Centro di Riabilitazione per bambini in difficoltà. Il Centro accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in un'età compresa fra 0 e 18 anni. Annualmente vengono accolti circa 300 bambini provenienti da tutta la Regione Campania a cui il Centro presta cure attraverso le figure mediche e riabilitative volte a migliorare la qualità della vita dei suoi piccoli ospiti e delle loro famiglie, un impegno prioritario dell'Associazione è quello di mettere la scienza a servizio della carità. Ciò comporta attenzione

sempre costante ai progressi in campo medico, scientifico e tecnologico; personale competente e aggiornato, ambienti strutturalmente adeguati. Per sostenere tutto ciò si rendono necessarie risorse economiche continue e consistenti. Per questo l'Associazione chiede di essere aiutata e anche tu lo puoi fare!! E' possibile destinare il 5 per mille dell'IRPEF all'Associazione "La Nostra Famiglia" attraverso il CUD o la dichiarazione dei redditi..... una scelta semplice che sostiene l'Associazione e i suoi progetti di ampliamento!

Il 5 per mille non va a sostituire l'8 per mille ma è in aggiunta e non costa nulla.

Come fare?
Se si ha solo il CUD e non si presenta la dichiarazione dei redditi, basta firmare nel riquadro

"Sostegno del volontariato, ONLUS" o in quello del "Finanziamento della ricerca sanitaria" indicando il codice fiscale dell'Associazione n° 00307430132; questo modulo firmato dovrà essere consegnato entro il 31 maggio ad una banca o presso un ufficio postale in busta chiusa con la dicitura "Scelta per la destinazione del 5 per mille IRPEF";

Se si presenta la dichiarazione dei redditi (730 o UNICO), occorre firmare nell'apposito riquadro "Sostegno del volontariato, ONLUS" o in quello del "Finanziamento della ricerca sanitaria" indicando il codice fiscale n° 00307430132 e presentare la dichiarazione come di consueto ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionisti o Centri di assistenza



fiscale).

Per ulteriori informazioni potete contattare la segreteria del Centro allo 089441094.

Purtroppo non siamo ancora in grado di conoscere le adesioni che sono pervenute a favore dell'Associazione lo scorso anno 2006 in quanto l'Agenzia delle Entrate non ha ancora comunicato i dati.

L'Associazione "La Nostra Famiglia" ringrazia e invita tutti ad aderire a questa iniziativa di solidarietà sostenendo concretamente le sue attività di ricerca scientifica e di cure e il suo progetto di ampliamento. Grazie.

Nuovo direttivo DS Borriello la nuova segretaria di sezione



Nella foto a sinistra, Marianna Borriello; a destra il nuovo consiglio direttivo degli Ulivisti per Cava: Franco Bruno Vitolo, Matteo Armenante, Gabriella Liberti, Rossana Lamberti, Pasquale Senatore, Mario Muoio, Rosanna Tessitore

Si è costituita la nuova segreteria dei Democratici di Sinistra di Cava, che è così composta: Marianna Borriello, segretaria di sezione; Salvatore Bove, responsabile dell'organizzazione; Pinella Bisogno, Marco Ascoli, Ester Cheri, Liliana Francolino, Giuseppe Bisogno, segreteria; Rolando Mughini e Ciccio Salsano, tesoreria.

La direzione cittadina ha accolto, sebbene con rammarico, le dimissioni del segretario uscente Marco Ascoli per motivi personali. Marianna Borriello viene da molti anni di militanza nella Sinistra Giovanile e nei Democratici di Sinistra.

Pasquale Senatore coordinatore degli Ulivisti per Cava



Rossana Lamberti, oggi Assessore della Giunta Gravagnuolo, non è più la Coordinatrice del gruppo Ulivisti per Cava. Le succede Pasquale Senatore, già consigliere comunale e capogruppo della maggioranza ai tempi delle Giunte Fiorillo. Coordinerà un consiglio direttivo composto, oltre che dalla Lamberti, da Gabriella Liberti, Mario Muoio, Matteo Armenante, Rosanna Tessitore, Franco Bruno Vitolo. I componenti del gruppo assicurano che non non ci saranno variazioni nella linea politica, basata sul perseguimento della maggiore unità possibile nel centro sinistra, con l'obiettivo del Partito Democratico.

Battuello presidente dei repubblicani democratici



Il 24 Aprile si è svolto a Cava de' Tirreni il II congresso Cittadino dei Repubblicani Democratici, presso la sede della sezione intitolata a Mario Coppola. L'assemblea degli iscritti al termine dei lavori ha anche proceduto alle operazioni di voto per il rinnovo del direttivo del partito che resterà in carica per tre anni. Sono risultati eletti: Antonio Battuello (presidente), Paolo Gravagnuolo (segretario politico), Ferruccio Paolillo (vice segretario), Antonio Vitale (tesoriere), Vincenzo Capuano (incaricato dei rapporti con le forze politiche dell'Unione). Amalia Coppola è stata confermata alla presidenza onoraria del partito.

CULTURA & COMMENTI

Esposizione a S. Maria del Rifugio

Giocando con Petti, festa d'arte, immagini e suoni

Hanno scritto di lui Eduardo Sanguineti, Domenico Rea, Luigi Compagnone, Filiberto Menna, Rino Mele. Nomi prestigiosi per un uomo che ha scelto di comunicare attraverso "il gioco".

Antonio Petti ancora una volta ci ha deliziato con l'esposizione delle sue opere presso il complesso monumentale di S. Maria del Rifugio, pannelli in china o inchiostro, qualcuno in cui sperimenta il colore, tutti dominati da marionette, da immagini di giochi e fiabe che evocano la nostra infanzia. Non mi sento di leggermi un atteggiamento nostalgico, piuttosto un invito a non dimenticare la semplicità, la giocosità che l'hanno caratterizzato. Il tutto in contrasto con una realtà artefatta, schematizzata in ruoli precostituiti, in atteggiamenti e/o scelte opportunistiche che privano l'esistenza della spontaneità propria e genuina del fanciullo. Anche una canzonatura della vita o un grido di non rassegnazione con queste figure che si sollevano da terra, inarticolate, rigide che vanno a massificarsi nel movimento. E' possibile darci la lettura che in ognuno stimola, relativamente allo stato d'animo con cui vi si accosta. L'interpretazione soggettiva si trasforma in oggettività per la capacità comuni-

cativa che, a prescindere, Antonio Petti riesce a trasmettere attraverso le sue opere.

Alfonso Amendola, professore di Scienze della comunicazione, ritiene che le opere del Petti "hanno sempre un sapore di antico e di nuovo; di favole ripensate con tagliente bravura tanto da farsi allegoria della condizione umana".

Il fanciullino del Petti è rinvenibile in "Giochi", piccolo volume andato in ristampa in cui l'autore raccoglie, in vernacolo, la rappresentazione dei giochi del passato, dal "a mazza e pivezo" allo strummolo, dall'aquilone al carrucolo attraverso il monologo di un bambino che è solito "attaccarsi al tram" per effettuare i suoi spostamenti.

La mostra è divenuta il contenitore ideale per una serie di performances, dal dibattito alla musica, organizzate dal Centro Studi Log In di Cava in collaborazione con la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Ateneo salernitano. Gli incontri hanno tutti il denominatore comune del gioco: "Il gioco e la parola", "La scuola dei giochi", "Il gioco del cortile"... sempre il gioco in quanto espressione di ogni forma di linguaggio, figurativo, parlato, musicale.

Nell'ambito musicale rilevante è stato il sag-

gio offerto da Riccardo Veno col suo spettacolo "Il sogno di Orfeo", che va ormai in scena da due anni. Jazz-etno, classico-moderno, sono i generi miscelati con abile maestria dal poliedrico artista napoletano, che ha saputo con una brillante intuizione, sposare armonicamente la tradizione musicale con gli effetti dell'elettronica avanzata.

Il concerto si sviluppa infatti su brani composti, prodotti da strumenti classici od anche etnici, quali tammorra, scacciapensieri, ciaramella, e riprodotti in contemporanea dalle loop-machines, dando origine ad una base armonica musicale, sulla quale si dispiegano le note emesse col sax oppure col clarinetto. L'effetto che ne deriva è una composizione orchestrale, ma in effetti è sempre e soltanto lui, Riccardo Veno, che utilizza sapientemente i suoi "giocattoli".

"Il sogno di Orfeo", che presto andrà in tour, è ascoltabile anche in versione cd, prodotto dalla Marocco Music e distribuito in Italia da Fanzines. L'artista napoletano ha scelto l'immagine mitologica di Orfeo per trasmettere quello che ritiene essere al momento "il silenzio assordante che si sviluppa in un'epoca di ipercomunicazione".

P.R.

I FATTI Notizie in breve

Il nipote di Castro in visita a Pompei



Il telefono è squillato alle prime luci dell'alba lo scorso 23 febbraio a casa dell'architetto cavese Emilio Lambiase. Dall'altro capo un funzionario dell'ambasciata di Cuba che lo invitava ad accompagnare Fidel Antonio Castro, nipote del "Lider Maximo" (figlio di un figlio) a visitare il sito archeologico di Pompei. «Di buon ora, accompagnato dal fotografo cavese Marcello Di Donato che ha documentato l'evento, abbiamo raggiunto Pompei. La visita si è svolta con molta discrezione, per ovvi motivi di sicurezza, e grazie alla disponibilità del direttore della locale azienda di soggiorno, Luigi Garzillo» ha raccontato Lambiase.

Il nipote di Fidel Castro studia fisica nucleare e si trova in Italia per un corso presso l'Università di Trieste. Dopo la visita, il giovane rampollo di Fidel Castro ha pranzato in un ristorante poco distante dagli scavi. «Fidelito è molto gioviale e pronto alla battuta - ha concluso Lambiase. - Ha sempre in tasca le foto recenti del nonno famoso al quale è molto affezionato».

F.R.

Informazioni utili per la prevenzione delle patologie

Vaccinare mamme e bimbi per prevenire la rosolia

E' il messaggio emerso in un convegno organizzato dai Lions

Nell'aula consiliare del Palazzo di città, il Lions Club Cava-Vietri ha organizzato il convegno sul tema: "Mai più bambini sordi", con il sottotitolo "Meglio prevenire". Si è parlato della rosolia il cui virus, in gravidanza, può attraversare la placenta e contagiare il bambino che deve nascere. «Importante è il lavoro di prevenzione e, noi intendiamo dare istruzioni operative alle giovani donne, onde evitare che la rosolia, acquisita in gravidanza, possa procurare al neonato danni gravi, tra cui la sordità», ha chiarito Angela

Pellegrino, presidente del Lions Club Cava-Vietri.

Giulio Tarro, virologo di fama mondiale, ha trattato il tema "Il Virus come causa potenziale di sordità", chiarendo che il virus della rosolia, una volta penetrato nel feto, può avere conseguenze drammatiche, quali l'aborto, la morte in utero o malformazioni, quali, appunto sordità, cardiopatia e cataratta. Wilma Buffolano, del dipartimento di pediatria dell'Università Federico II di Napoli, ha trattato il tema "Infezioni e danno neurosensoriale", sottolineando

come «l'udito» serva per percepire il mondo, per orientarci. Quindi la prevenzione, per le giovani, è importantissima per evitare danni ai figli che si vogliono mettere al mondo». Domenico Viaggiano, pediatra di famiglia dell'ASL SA1 ha trattato il tema "Il ruolo del Pediatra nel recupero alla diagnosi", chiarendo l'importanza di una diagnosi, quanto prima possibile, anche nei primi tre mesi di vita, e delle vaccinazioni per morbillo, rosolia e parotite a 12 e 15 mesi. Ha consigliato la seconda dose a 5 o 6 anni ed entro il 14° anno di età

una dose di MRP. L'ultima relazione di Grazia D'Adamo, giovane ed apprezzata pediatra del nosocomio cavese, ha portato alcune storie di vita di bambini nati con la rosolia contratta in gravidanza dalla madre. I lavori sono stati conclusi da Paolo Prestopino, direttore del servizio dei Lions e da Linda Scarno Ciarletta, presidente della XII Circolazione del Distretto 108 YA. Dall'incontro è venuto l'appello a ricorrere ad un test di laboratorio gratuito, il Rubeo-test.

ANTONIO DE CARO

Prendi Tex e Dylan Dog e sbattili in Piazza San Francesco
Le novità della mostra del fumetto in programma a giugno

Il 2 e 3 giugno Santa Maria del Rifugio accoglierà la mostra organizzata dal "Gruppo Cava Fumetti". Sarà un'edizione di notevole spessore artistico. «Stiamo lavorando intorno ad un progetto - risponde Pietro Balzano - la cui realizzazione avrà cadenza annuale e che mira a fare di Cava un polo di attrazione per il mondo del fumetto». Nel chio-

stro del convento di San Francesco si terrà inoltre una mostra mercato con espositori da ogni parte d'Italia.

Un'altra interessante novità di quest'anno è rappresentata dai disegni, con personaggi dei fumetti quali Dylan Dog, John Doe, Tokae, Magico Vento, Dampyr, Demian, che saranno ambientati in zone della città. Saranno presenti importanti gra-

fici come i salernitani Bruno Brindisi, disegnatore di Tex, Dylan Dog e Nick Raider; Luigi Siniscalchi, che dopo aver lavorato per Julia e Nick Raider, dallo scorso anno è tra i disegnatori della mini-serie Demian; Luca Raimondo, che presta la sua opera per la Sergio Bonelli editore; Elisabetta Barletta, artista di punta dell'Eura editoriale; Beniamino Del

Vecchio, che per sei anni ha collaborato all'inchiostro di Diabolik edito da Astorina; Giuseppe Ricciardi, che ha esordito professionalmente "inchiostro" alcuni episodi di "Billiband"; Cristina Fabris, che dal novembre 2002 pubblica sulla rivista Erotica XComics dell'editore Coniglio; ed Enzo Troiano, che lavora per la casa editrice "Albatros".

**"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA
L'ABBA RUBATA IO!"**



Photo: Kate Holt/Eyewire/ActionAid

Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbillo. Eppure un destino diverso è possibile.

Dipende anche da te.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

**ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,
SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.**

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spedisce in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco; oppure invialo via fax al numero 02 2953 7373 o chiamaci allo **02 742 001**.

PAT107

Nome	Cognome	Via	n°
Tel.	e-mail		
Cap	Città		Prov.
Data e luogo		Firma	

ActionAid International
Via Broggi 19/A, 20129 Milano
Tel. 02 742001
richieste@actionaidinternational.it

www.actionaid.it

CULTURA

Israeliane e palestinesi aiutano i giovani a dimenticare la guerra

Nel genere femminile le speranze di pace

Angelica Calò, Maysa Baransi e Lilli Gruber "Donne Coraggio" in onore di Mamma Lucia

Patrizia Reso

"Non esiste doglia più grande di vedere indossare la divisa a tuo figlio", sono le parole che ti producono un brivido lungo le spalle quando a pronunciarle è **Angelica Edna Calò Livné**, madre di quattro figli, di cui due già prestano servizio per l'esercito israeliano. Angelica è una delle migliaia di mamme che non riescono a trovare una pace interiore sapendo i pro-

pri ragazzi costretti ad abbracciare un fucile oppure minacciati da un missile. Angelica però ha scelto di non essere passiva, di utilizzare la sua professionalità, la sua arte per diffondere il messaggio di Pace, per educare le nuove generazioni alla Pace. Ed è per questi motivi che è stata scelta come Donna Coraggio per la prima edizione del premio "Mamma Lucia, alle donne coraggio".

La cerimonia si svolgerà il prossimo 26 maggio presso l'aula Consiliare del Comune di Cava. Il progetto, ideato dal consigliere, con delega alla Pace, Antonio Armenante, è finalizzato a dare luce a tutte quelle donne che, nel proprio quotidiano, hanno operato scelte "coraggiose" relativamente a particolari circostanze che caratterizzano il loro vissuto, in ricordo della figura di Mamma Lucia che è divenuta simbolo della Maternità Universale attraverso la sua opera pietosa.



Angelica Calò con il marito Yehuda a Roma

Angelica Calò, che vive nel Kibbutz di Sasa ai confini col Libano, ormai gira il mondo con i ragazzi del gruppo teatrale Arcobaleno per dire il suo no ad una guerra che laceri il Medio Oriente da oltre quarant'anni. Lei, insegnante di recitazione, allestisce spettacoli che hanno come tema dominante il rifiuto della guerra e l'accettazione dell'altro. Il gruppo teatrale è costituito da giovani ed adolescenti musulmani, cristiani, drusi, arabi, palestinesi, israeliani che vivono in questi territori che sono invece teatro di morte e di dolore. Molti di loro sono stati vittime di attentati ma Angelica è riuscita, attraverso l'amore in primis e l'arte teatrale poi, a far superare loro l'odio per l'altro, a far comprendere che il "male" non ha un colore o una bandiera.

Insieme ad Angelica sarà premiata anche **Maysa Baransi Sinora**, anche lei mamma, anche lei impegnata attraverso la sua professione a diffondere la Pace. Maysa è palestinese ed è fondatrice di Radio All For Peace (Tutti per la pace) che trasmette in contemporanea dalla Palestina e da Israele, in lin-

gua araba ed ebraica, con conduttori di ogni religione o etnia. Anche attraverso le onde di una radio si può far conoscere l'idea di un popolo desideroso di pace, si possono far conoscere nuove ipotesi di negoziato, si può dar voce agli umili. Maysa ed Angelica hanno lavorato insieme, tre anni fa, ad un programma, "Shalom Lecha Salaam" (Pace a te Pace, in lingua araba ed ebraico) la cui conduzione è stata affidata a giovani arabi ed israeliani.

Il premio infine prevede anche una sezione "Con l'occhio delle donne" attraverso il quale il consigliere Armenante ha inteso evidenziare tutta la produzione di genere nel campo dei media, quindi premiare il documentario, il libro, l'articolo, il reportage o il filmato prodotto da una donna sempre relativamente al tema della Pace. Quest'anno il premio andrà alla giornalista ed europarlamentare **Lilli Gruber**, più volte inviata in Medio Oriente ed autrice di diversi libri sull'argomento, attraverso i quali, oltre ad dare una dettagliata esposizione degli eventi, ha dato voce anche a quelle minoranze etniche o religiose che negli anni non hanno fatto testo.

Questo che segue è il testo di una canzone israeliana. Può essere dedicata a qualsiasi giovane che, per gli interessi di pochi, non può più godere della vita.

Come lo benedirò?
Parole: Rachel Shapirah
Musica: Yair Rosenblum

E' questo il bimbo? Come lo benedirò?

Chiese l'angelo.
E lo benedì donandogli un sorriso pieno di luce
Dei grandi occhi che vedevano tutto

Per poter catturare con lo sguardo ogni fiore, creatura e uccello e un cuore per contenere tutta la bellezza.

E' questo il ragazzo?
Come lo benedirò? chiese l'angelo.

Come lo benedirò?

E lo benedì donandogli gambe forti per poter danzare senza posa e un animo gentile per ricordare tutte le melodie, e mani che raccogliessero conchiglie sulla spiaggia e l'orecchio per ascoltare grandi e piccini.

E' questo il giovane?
Domandò l'angelo... come lo benedirò?

E benedì le sue mani abituate ai fiori... affinché imparassero la consistenza dell'acciaio. E le sue gambe abituate a ballare affinché sopportassero la marcia
E le labbra che fino ad

allora avevano cantato... a scandire le parole degli ordini ricevuti...

E' questo l'uomo? Come lo benedirò domandò l'angelo.

Gli ho dato tutto ciò che si possa desiderare: la musica, il sorriso, le gambe per ballare, un tocco delicato, un cuore che fa battere altri cuori, che posso dargli ancora? Domandò l'angelo... cosa posso dare a questo bambino, ragazzo... così giovane...

Questo ragazzo ora è un angelo. Nessuno più potrà benedirlo...

Mio D-o, mio, D-o, mio D-o...

se solo lo avessi benedetto donandogli la vita!

Cinque alunni della terza B del liceo Scientifico "Genoino" hanno vinto il concorso "Nous, l'Europe" bandito dall'Unione Europea con il cortometraggio "La Rosa d'Europa".

La bella notizia è stata comunicata nei giorni scorsi alla preside Emilia Persiano. «Il concorso prevedeva - afferma Franco Bruno Vitolo che ha curato il lavoro unitamente a Elvira Cerino - un lavoro scritto o figurato in lingua francese che rappresentasse la realtà dell'Unione Europea. I ragazzi hanno optato per un corto sull'argomento».

Giulia Cirillo, Luigi Trezza, Umberto Lambiase, coadiuvati da Valerla Consalvo e Francesca Cretella, hanno svolto accurate e puntigliose

Vincitori di un concorso nei Paesi dell'Unione

Madame Europa, madre di 27 figli

Un "corto" realizzato da 5 studenti del "Genoino" premiato a Strasburgo

ricerche elaborando un testo poi tradotto in lingua francese.

La professoressa Cerino ha seguito tutte le fasi delle riprese del cortometraggio, intervenendo per correggere qualche errore di pronuncia degli "attori-studenti". Regista e cameramen della piece "allegorica" della durata di 17 minuti è stato Franco Bruno Vitolo, docente di lingua italiana. Il montaggio è stato curato da Massimo Pinto, ex



alunno del liceo cavese e la copertina è stata elaborata a computer dal grafico Bruno Ragone. La trama è molto originale. La signora "Europa" viene corteggiata invano dal signor "Lepays". Lei nel corso di un incontro gli riferisce di aver già trovato l'uomo della sua vita: il signor "Strasburg" con il quale ha già generato ben ventisette figli. La signora Europa unitamente al suo "compagno" spiega anche come è riuscita nel corso degli

anni a mantenere unita questa grande famiglia. Certo c'è stato qualche problema ma alla fine tutto si è risolto per il meglio nell'interesse di tutti.

Il premio per i cinque ragazzi metelliani consiste in un viaggio a Strasburgo nella sede dell'Unione Europea insieme ai due docenti che hanno collaborato.

«E' un'affermazione di un certo rilievo - conclude il professore Vitolo - se si pensa che in tutti i paesi dell'Unione sono stati prescelti non più di dieci nuclei scolastici. Meritano un plauso anche i compagni dei cinque vincitori che hanno collaborato attivamente, pur se da comparse, durante la ripresa della mini fiction».

FRANCESCO ROMANELLI

FRAMMENTI



L'antico Teatro Verdi di Cava (archivio Mittilia editrice)

“ Questa città bastantemente cospicua per numero di abitanti, pel commercio e per la natura del suolo, manca di un Teatro per la sua quasi completa civilizzazione ”

“ ...l'opera di un Teatro ... darebbe non poco lustro a questa città, ed un motivo di richiamo anche dei forestieri, nonché contribuirebbe anche al benessere degli amministrati e ne promuoverebbe il commercio ”

Dalla delibera comunale con cui fu decisa la costruzione del Teatro municipale a Cava, firmata dal sindaco Pasquale Atenolfi e dai decurioni, 14 dicembre 1860.

LA FOTO

Napoli città di santi...



A giudicare dalle aureole visibili nella grande Piazza Plebiscito di Napoli, si direbbe che la città sia un rifugio di Santi mai riconosciuti.

Purtroppo i Santi latitano, forse fuggiti anche loro per le sanguinose faide che ormai tutti i giorni infangano la città.

Chi rimane a tenere alta la bandiera dei resti in putrefazione di questa metropoli, forse verrà santificato, fra qualche millennio.

Per il momento tutti a lavarsi le mani, inutilmente, perché certi tipi di macchie sono indelebili e non vi sono diversi tipi di mafie, camorre, 'ndranghete e corone unite, quelle buone e quelle cattive: la scelta è univoca, o sei di qua o di là.

MARIO R. ZAMPPELLA



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via Gaudio Maiori, Zona Industriale - Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089 349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



Qualunque sarà il risultato finale questa è un'annata da non dimenticare

“Siamo una squadra fortissimi fatta di gente fantastici”

E' una Cavese doc quella che sta trascinando nell'entusiasmo l'intera città

ADRIANO MONGIELLO

“Siamo una squadra fortissimi, fatta di gente fantastici e nun putimm perdere pe' nun fa' figur e m..., perchè noi siamo bravissimi e super quotatissimi...” Questo uno stralcio della canzone di Checco Zalone che impazzava su radio e tv nel periodo dei mondiali tedeschi della scorsa estate, e che calza a pennello per i blu forse di Fariello, presidente, dei soci, con della Monica in testa, del Sasà Campilongo, trainer vincente, degli atleti da Aquino a Volpecina, giusto per metterli in ordine alfabetico, dei tifosi che stanno superando a pienissimi voti tutti i test, anche quelli targati Ministero dell'Interno, e di quell'anima di Catello Mari che aleggia dovunque, sul rettangolo verde, nello spogliatoio, su quella pista dove correva all'impazzata con un vessillo biancoblu in mano, in quel pomeriggio di promozione e di felicità, giammai foriero della disgrazia notturna che lo attendeva.

Quali parole potremmo scrivere, se non essere ripetitivi sino alla noia? C'è di vero che non termina il rito del “Dovunque andrò, ti porterò” e del “Zumpa, Zumpa, guagliò” che già si pensa alla domenica successiva, e, calcolatrice alla mano, si tirano giù calcoli, statistiche e previsioni: siete lì, a guardare quasi tutti dall'alto in basso, e noi, sempre lì, ad osan-

narvi a ringraziarvi per il bel gioco che proponete, per i quasi 60 punti che avete raccolto, per la grande voglia che avete ancora dentro di sorprenderci con risultati di cui parla e scrive un'intera regione, secondi, forse, solo al Napoli, per differenza di serie, ma non per qualità di gioco.

I play off, sono conquistati, ma sperare in una rincorsa, a lieto fine, nei confronti della lepre Ravenna è reato? Nulla è proibito, resta solo da considerare la tenuta atletica e l'aspetto emotivo della squadra: a vedere l'allenatore metelliano, a fine gara contro gli irpini, innervosito per la rete subita nel finale a risul-



Finanziamento regionale per lo stadio



La Giunta Regionale della Campania ha approvato un finanziamento di 440.000 euro da destinare alla riqualificazione dello stadio comunale “Simonetta Lambertini” di Cava de' Tirreni. Il finanziamento verrà utilizzato per le opere di consolidamento della curva nord e per il ripristino della pista di atletica. L'amministrazione comunale ha avviato inoltre due gare d'appalto per le opere di manutenzione e per i vetri antisfondamento. «Voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti all'assessore regionale ai lavori pubblici Vincenzo De Luca che si è adoperato affinché i fondi fossero assegnati alla città di Cava», ha affermato l'assessore comunale alla Qualità delle opere pubbliche e manutenzione, Napoleone Cioffi.

tato acquisito, non ci sono dubbi che il Sasà ha la carica giusta, che ha lo spogliatoio in pugno (e questo lo è già da tre anni), che conosce virtù e difetti, soprattutto questi ultimi, degli avversari, che vuole diventare, ma gli manca davvero poco, una pietra miliare nella storia degli aquilotti, che ha intenzione di far conoscere Catello Mari anche ad altri palcoscenici nazionali. La squadra ha ripreso a giocare, dopo il mese di marzo (che ha sempre segnato qualche defaillance in ogni campionato), come sempre, a memoria, a fare movimento, soprattutto senza il possesso del pallone. I meccanismi sono ritornati oleati, insomma è la Cavese “doc”, quella anche dei blitz esterni. La società, compatta come non mai, ha posto rimedio anche a qualche piccolo incidente di percorso, risolvendo la grana del premio, sia esso promozione o raggiungimento dei play off, e attutendo la reazione dei tifosi alle norme imposte dal Ministro Amato e approvate in Parlamento. E come non sottolineare il riconoscimento di ambasciatore AICOVIS (Associazione Italiana contro la violenza negli stadi) ad Antonio Fariello e la nomina di Cava de' Tirreni come “Città Fair Play”? Siamo proprio una squadra-città-pubblico fortissimi, fatta di gente fantastici.

TABELLINI

Così a Marzo e Aprile

22ª giornata - 11/02/07
CAVESE-TERNANA 2-1
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6,5; Arno 6, Cipriani 6,5 Farina 6,5, Nocerino 7; Alfano 6 (13' st. Russo 6,5), D'Amico 6,5, Schetter 6; De Giorgio 7,5 (45' st. Sorbino sv.), Perna, 6 (41' st. Unniemi sv.), Aquino 7. A disp. Criscuolo, Sportillo, Volpecina, Prevete. All. Campilongo
TERNANA (4-2-3-1) Ginestra 6,5; Del Grosso 5,5, Trincherà 6, Ferrario 5,5, Danotti 6; Miceli 6, Bussi 6; Ciarcia 6 (39' st. Fasciocco sv.), Fanasca 6 (19' st. Bonfiglio 6,5), Morello sv. (13' pt Pacilli 6,5); Tozzi Borsoi 6. A disp.: Di Dio, Taccola, Zamperini, Chiarotto. All. Raggi
ARBITRO: Manera di C. Veneto. Guardalinee: Spadaccini - Forcignanò.
MARCATORI: 16' st. De Giorgio rig. (C), 25' st. Bonfiglio (T), 38' st. De Giorgio rig. (C)
AMMONITI: Alfano (C), Miceli (T), Tozzi Borsoi (T), Del Grosso (T), Nocerino (C),
NOTE: Spettatori 4.000 circa di cui 2.798 paganti, più 575 abbonati, per un incasso di euro 39.943 compresa quota abbonati. Angoli 7 a 3 per la Cavese. Recupero: pt. 5'; st. 4'.

23ª giornata - 16/02/07
GALLIPOLI-CAVESE 0-3
GALLIPOLI (3-4-3): Lafuenti 5; Lo Monaco 5 Minadeo 5 Paschetta (35' pt. Giglio 5; 29' st. Sara sv.) 5; Nigro 5 Iennaco 5 Cinelli 5,5 Frezza 5; Bellè 6 Morello 5 (14' st. Carrozza 5), Cimarelli 5. A disp. Spina, Di Sole, Franzese, Musca. All. Federici (Auteri in tribuna per squalifica)
CAVESE (4-4-2): Mancinelli 6; Arno 6,5 (40' st. Sportillo sv.) Cipriani 6,5 Farina 7 Nocerino 7; Alfano 7 Russo 7 D'Amico 7 Schetter 8 (27' st. Unniemi sv.); Ercolano 7 Aquino 7 (14' st. Perna 6,5). A disp. Criscuolo, Sorbino, Manzo, Prevete. All. Campilongo.
ARBITRO: Taverna di Taurianova. Guardalinee: Raspante e Roccasalvo.
MARCATORI: 9' pt. e 21' pt. Schetter, 42' pt. Ercolano.
AMMONITI: Nocerino, Nigro (G).
NOTE: Spettatori 700 circa, dei quali un centinaio di tifosi ospiti. Angoli 3-2 per il Gallipoli: rec. pt. 2', st. 5'



24ª giornata - 25/02/07
CAVESE-MARTINA 2-1
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 7,5; Arno 6,5, Cipriani 7, Farina 6, Nocerino 6; Alfano 6 (20' st. Tatomir 6), Russo 6, D'Amico 7; Aquino 7,5 (33' st. Perna M. sv.), Ercolano 6,5, Schetter 7,5 (26' st. Unniemi 6). A disp. Criscuolo, Sportillo, Prevete, De Giorgio. All. Campilongo
MARTINA (5-3-2) Ambrosi 6; Diliso 6 (9' st. Mancino 6,5), Ranellucci 6, Mariniello 6,5, Lisuzzo 6, Gaveglia 6; Ferraresi 6, Coletti 6 (29' st. Bernardo 6), Cardascio 6,5; Cazarine 6 (32' st. Perna R sv.), Cantoro 6,5. A disp.: Mancini, Scoconi, Dato, Di Bari. All. Pensabene.
ARBITRO: Bo di Genova. Guardalinee: Geranio - Mascherano.
MARCATORI: 10' pt. Aquino (C), 6 st' Schetter (C), 16' st. Mariniello (M).
AMMONITI: Ambrosi (M), Nocerino (C), Alfano (C), Cazarine (M), Ranellucci (M), Coletti (M), Unniemi (C).
NOTE: Al 46' pt. il Martina ha fallito un calcio di rigore, calciato da Cantoro e parato da Mancinelli. Spettatori 5.000 circa di cui 2.974 paganti, più 575 abbonati, per un incasso di euro 42.752 compresa quota abbonati. Angoli 4 a 4. Recupero: pt. 4'; st. 5'.

25ª giornata - 04/03/07
GIULIANOVA-CAVESE 1-1
GIULIANOVA (4-3-1-2) : Visi 6; Ippoliti 6 (33' st. Francia sv) Ukah 6 Ciminà 7 Piva 5,5; Croce 6,5, Scartozzi 5,5 (1' st. Sarno 6) Corsi 6 (17' st. Macri 6,5); Palladini 6,5; Antenucci 6,5 Genchi 5,5. A disp. Ivaldi, Latini, Mariani, Pirelli. All. Zucchini.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6 Cipriani 5,5 Farina 5,5 Unniemi 6 (41' st. Perna sv); Alfano 5,5 Russo 5,5 (15' st. Tatomir 5,5) D'Amico 5,5; Aquino 7 (37' st Rossi sv) Ercolano 6,5 Schetter 6. A disp. Criscuolo, Sportillo, Prevete, De Giorgio. All. Campilongo.
ARBITRO: Zanichelli di Genova. Guardalinee: Vaccaio-Alverdi.
MARCATORI: pt. 3' Ercolano (C); st. 38' Antenucci (G).
ESPULSO al 31' st Alfano per doppia ammonizione (precedente al 26' del st.). AMMONITI: Ukah (G), Tatomir, Sarno (G), Ercolano.
NOTE: Spett. 1612, di cui circa 500 tifosi cavesi, per un incasso di euro 9.793,26 compresa la quota di euro 4.099,26 per 1252 abbonati. Angoli: 7-2 per la Cavese. Recupero: pt. 0 st. 5'. Minuto di raccoglimento per Giorgio Tosatti.



26ª giornata - 18/03/07
CAVESE-SAMBENEDETTESE 2-1
CAVESE (4-3-3)- Mancinelli 6; Arno 6, Cipriani 6,5, Farina 7, Nocerino 6,5; Alfano 7 (36' st. Unniemi 6), Tatomir 6 (16' st. Russo 6), D'Amico 6,5; De Giorgio 6 (24' st Perna 7), Ercolano 6, Schetter 7. A disp. Criscuolo, Volpecina, Prevete, Rossi. All. Campilongo
SAMBENEDETTESE (4-2-3-1): Consigli 6; Tinazzi 5,5, Zammuto 6,5, Diagouraga 6, Varriale 6; Giorgino 6, Iovine 6; Desideri 7 (20' st. Grillo 6), Visone 7 (35' st. Fanelli 6), Carlini 6 (29' st. Tripoli 6); Morante 6. A disp.: Chessari, Loviso, Olivieri, Fragiello. All. Ugolotti
ARBITRO: Zonno di Bari. Guardalinee: Belcastro-Bagnato
MARCATORI: 19' pt. Desideri (S), 36' pt. Alfano (C), 51' st. Perna (C).
ESPULSI: 45' st. il tecnico Ugolotti (S) per proteste. Dopo il fischio finale Diagouraga (S) per proteste. AMMONITI: Diagouraga (S), Giorgino (S), Arno (C).
NOTE: Spettatori 4.000 circa di cui 3.294 paganti, più 575 abbonati, per un incasso di euro 46.093 compresi abbonati. Oltre 100 gli ospiti. Angoli 4 a 1 per la Cavese. Recupero: pt. 2'; st. 8'.





Aquilotti, la B attraverso i play off

BIAGIO ANGRISANI

A un passo dalla chiusura del torneo alla Cavese non manca qualche piccolo rammarico sebbene abbia disputato una grandissima stagione. Cedere la promozione diretta al Ravenna (quando scriviamo manca ancora la matematica certezza alla squadra di Dino Pagliari) è stato un regalo forse eccessivo da parte di Avellino e Cavese. La squadra irpina è arrivata al rush finale con il fiato decisamente corto, mentre gli aquilotti hanno sciupato contro San Marino (in casa e in trasferta) e contro il Teramo (in trasferta e poi in casa) punti pesantissimi che potevano

proiettarla in vetta alla classifica senza colpo ferire. In attesa dei play off c'è poi un piccolo neo che dà qualche preoccupazione ed è relativo alla gara interna contro la Ternana (5ª giornata di ritorno, giocata lo scorso 11 febbraio) che ha provocato un'inchiesta da parte dell'Ufficio indagini e potrebbe riservare qualche sorpresa poco gradita anche se ci sono elementi per poter battere nelle opportune sedi. Una versione supportata da qualche immagine metterebbe in risalto un "alterco spinto" in occasione della gara al Lambertini contro gli umbri da parte di un tesserato della



Un momento di Cavese-Ternana dell'11 febbraio. Il risultato non è stato ancora omologato e c'è un'inchiesta dell'Ufficio Indagini

Cavese nei confronti di un calciatore rossoverde. In seguito al reclamo presentato dal club umbro, il Giudice Sportivo non aveva omologato il risultato del campo e aveva trasmesso gli atti all'Ufficio Indagini per appurare se avessero consistenza le minacce e le intimidazioni denunciate

dalla società umbra che aveva parlato di un clima tale da "impedire un regolare svolgimento" della partita di campionato.

Le immagini di due emittenti locali, acquisite agli atti dall'avvocato Antonio Villani e dal dottor Andrea Lucarelli, incaricati di fare luce sul caso, hanno confermato che realmente un calciatore della Ternana è stato colpito negli spogliatoi del «Lamberti» da un tesserato della Cavese. Sono state ascoltate in tutto 12 persone dei due club interessati. Acquisite le immagini trasmesse da tv locali umbre e campane a documentare la vicenda. Adesso la parola

passa a Giudice Sportivo.

In attesa di archiviare questa spiacevole vicenda, la squadra di Campilongo deve chiudere il torneo nel migliore dei modi e lo stesso discorso vale per la tifoseria cavese che sinora è stata a dir poco impeccabile. L'ultima gara di campionato è il derby con la Salernitana. Inutile dire che saranno migliaia gli occhi elettronici pronti a carpire il minimo aspetto negativo per lanciare allarme e fango in vista dei play off.

Nervi saldi. La B non è un sogno ma per arrivarci come direbbe Sun Tsu occorre attraversare il deserto all'insaputa del cielo.

STADIO Prossimi incontri

33ª giornata - 6 maggio

Ancona-Samb.
Avellino-Lanciano
Foggia-Taranto
Gallipoli-San Marino
Juve Stabia-Giulianova
Martina-Ternana
Perugia-Cavese
Salernitana-Manfredonia
Teramo-Ravenna

34ª giornata - 13 maggio

Cavese-Salernitana
Giulianova-Perugia
Lanciano-Juve Stabia
Manfredonia-Martina
Ravenna-Foggia
Samb.-Gallipoli
San Marino-Ancona
Taranto-Avellino
Ternana-Teramo

Celebrazione per Catello Mari

Nel giorno sportivo più bello la sua tragica scomparsa

Mons. Orazio Soricelli, ad un anno dalla dipartita di Catello Mari, ha ricordato l'atleta metelliano nel corso di una messa che si è svolta il 16 aprile. Affollatissima la cattedrale metelliana. Hanno partecipato al sacro rito i genitori dei calciatori, il fratello, la fidanzata unitamente ai massimi esponenti della società metelliana ed alla squadra tutta (sono intervenuti anche alcuni suoi ex compagni di squadra).

«E' trascorso un anno ma ancora molto vivo è il rimpianto del "leone" - ha affermato nella sua omelia mons. Soricelli - che con il suo entusiasmo trascina e coinvolgeva la squadra ed i tifosi. Certo, il tempo ha attenuato l'angoscia e la sofferenza del primo momento, tuttavia la figura di Catello ha lasciato un vuoto incalcolabile ed un ricordo inde-

lebile in tutti quelli che lo hanno conosciuto».

Ha inoltre evidenziato che: «il ricordo di Catello, onorato soprattutto dai tifosi della Curva sud, intitolata proprio allo sfortunato calciatore, ha favorito una evidente maturità della tifoseria cavese anche in rapporto con le tifoserie storicamente rivali, come quella di Castellammare di Stabia, città di origine di Mari. Nel ricordo di Catello sono stati stretti maggiormente i rapporti tra la Cavese ed i tifosi ultras, tanto che al termine di ogni partita è diventato un rito, da parte dei calciatori cavesi, portarsi sotto la curva dei tifosi, per inneggiare a Mari e perpetuare insieme la memoria. Il papà, il Maggiore Giuseppe Mari è sempre presente e fa parte, ormai della famiglia cavese, società, squadra e tifosi».



Catello Mari nel giorno della matematica promozione della Cavese in C1 e della sua immatura scomparsa (foto A. Venditti)



Adriano Mongiello, voce ufficiale ultradecennale dello stadio "Simonetta Lambertini" di Cava de' Tirreni (foto A. Venditti)

Speaker per passione

Trent'anni di "Un solo grido" dai microfoni dello stadio

Per molti è la voce che ha accompagnato momenti bui ed esaltanti degli aquilotti, ormai da circa un trentennio: prese tra le mani il microfono gracchiante dello stadio di Via Mazzini dalle mani di Eligio Saturnino, che decise all'improvviso di dare spazio ad una voce giovane. Campionati di D, di C, poi di B, alcune gare internazionali (Italia-Cipro e Italia-Danimarca Under 21), derbies, amichevoli, un curriculum di tutto rispetto per Adriano Mongiello, passato anche per l'Eccellenza e la Prima Categoria. Ancora oggi si entusiasma ed infervora i tifosi del "Simonetta Lambertini", leggendo con voce stentorea le formazioni, e, talvolta, sottolineando con un pizzico di ironia i risultati finali dagli altri campi, specie da quelli delle cosiddette "cugine". Molti i ricordi. Tra tutti cam-

peggia l'ultima del campionato dello scorso anno di C2, la prima casalinga senza Catello Mari. La commozione avvolse lo stadio, le lacrime rigavano il volto e la voce quella volta fu tremante, mentre una gigantografia del calciatore campeggiava in curva nord.

Una curiosità: dopo il fallimento della società nacque due compagni, la Cavese, del presidente Sorrentino, e l'Atletico Cava, del presidente Magliano. Le squadre si alternavano nello stadio metelliano e lo speaker dovette raddoppiare il suo impegno. Ogni domenica era al suo posto, sia per una compagine che per l'altra, insomma uno per due, di fronte a spalti con poche centinaia di spettatori. Bravo Adriano, che da trent'anni, al termine della lettura delle formazioni, ci istiga ad "Un solo grido fino al novantesimo!".

TABELLINI

Così a Marzo e Aprile

27ª giornata - 25/03/07
SAN MARINO-CAVESE 2-0
SAN MARINO (4-4-2): Dei 7; Nossa 6 D'Angelo 7 Di Maio 6,5 Florindo 6,5; Berardi 6,5 Faieta 6,5 (24' st Ceccarelli sv, 36' st Ferrari sv) Napolitano 6 Turchetta 7,5; Abate 6 Villa 6 (17' st Ferraro 6). A disp.: Simoncini, Blanco, Mottola, Tedoldi. All.: Nicoletti.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 4,5 Cipriani 5 Farina 5 Nocerino 6; Alfano 6 (10' st Perna 6) Russo 6 D'Amico 6 (37' st Tatomir sv); De Giorgio 6 (25' st Unniemi 6) Ercolano 6 Schetter 5,5. A disp.: Criscuolo, Sportillo, Volpecina, Prevete. All.: Campilongo.
ARBITRO: Peruzzi di Schio. Guardalinee: Pavan e Tino.
MARCATORI: 31' pt Villa (rig.), 17' st Turchetta.
AMMONITI: Berardi (SM), Nossa (SM), De Giorgio (C), Faieta (SM), Ceccarelli (SM), Di Maio (SM).
NOTE: spettatori 1.100 circa, con 400 tifosi della Cavese: paganti 514, più 323 abbonati, per un incasso globale di 6.6637,24 euro. Il presidente sammarinese Daniele De Luigi ha consegnato un riconoscimento al patron della Cavese Antonio Fariello per l'ospitalità ricevuta all'andata. Al 36' st Ceccarelli (SM) esce in barella per stiramento al flessore. Angoli: 6-4 per la Cavese. Recupero: pt 1', st 5'.

28ª giornata - 1/04/07
CAVESE-RAVENNA 1-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Arno 6,5, Cipriani 6,5, Farina 6,5, Sportillo 6 (17' st. Rossi 6); Alfano 7 (40' st. Russo sv.), Tatomir 6,5, D'Amico 7; De Giorgio 7 (22' st. Perna 6), Ercolano 7, Schetter 6,5 A disp. Criscuolo, Volpecina, Tarantino, Unniemi. All. Campilongo
RAVENNA (4-4-2): Capecci 6; Dei 6,5, Gorini 6 (40' st. Serafini sv.), Anzalone 6, Fasano 6; Pizzola 6,5, Calzi 5,5, (24' st. Aloe 6), Sciaccaluga 5,5, Volpe 6,5; Succi 6 (40' st. Gerbino sv), Chianese 6. A disp.: Rossi, Pomante, Affatigato, Dicuonzo. All. Pagliari.
ARBITRO: Cavarretta di Trapani. Guardalinee: Galloni - Signorile
MARCATORI: 13' pt. Gorini (R) aut.
ESPULSI: 46' st. Pizzola (R) per gioco scorretto. AMMONITI: Tatomir (C), Cipriani (C), Dei (R), Farina (C), Arno (C), Russo (C).
NOTE: Spettatori oltre 6.000, per un incasso di euro 59.269, con circa 100 tifosi ospiti. Angoli 4 a 1 per la Cavese. Presente in tribuna Zeman. Recupero: pt. 2'; st. 5'.



29ª giornata - 07/04/07
MANFREDONIA - CAVESE 0-0
MANFREDONIA (4-4-2): Marconato 6; Pierotti 6,5 Calabro 7,5 Giovannini 6,5, Di Simone 6,5; Vanin 6 (34' st Machado sv), Pederzoli 6 Scarlato 5,5 (29' st Marino sv) Piccioni 6,5; Alteri 6,5 Sansovini 6 (18' st Bonvissuto 6). A disp. Sassanelli, Citro, De Giosa, De Santis. All. D'Arrigo.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Volpecina 6,5 Cipriani 7 Farina 7 Rossi 6,5 Russo 6, Tatomir 6,5 (36' st Alfano sv), D'Amico 6,5; Perna 6 (34' st Tarantino sv), Ercolano 6, De Giorgio 6 (14' st Schetter 6). A disp. Criscuolo, Sportillo, Prevete, Unniemi All. Campilongo.
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa. Guardalinee: Segna e Nocera.
AMMONITI: Russo (C), Rossi (C), D'Amico (C), Pierotti (M), Calabro (M).
NOTE: spettatori 2.937, di cui circa 500 ospiti, per un incasso di 32.669 euro. Angoli 1-1. Rec. 2' pt, 3' st.



30ª giornata - 15/04/07
CAVESE-AVELLINO 3-1
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Arno 6,5 Cipriani 7 Farina 7 Rossi 7; Alfano 7 Tatomir 7 (38' st Tarantino 6) D'Amico 6,5; De Giorgio 7 (20' st Aquino 6) Schetter 7 (35' st Russo sv) Ercolano 7. A disp.: Criscuolo, Volpecina, Sportillo, Perna. All. Campilongo.
AVELLINO (3-4-1-2): Gagnaniello 6; Bacis 4 Puleo 4,5 D'Andrea 4; Ametrano 5,5 Riccio 4,5 (19' st Rivaldo sv) Di Cecco 4,5 Ulivi 4,5; Grieco 4 (19' st Garzon sv); Biancolino 5 Evacuo 5 (32' st Ascenzi sv). A disp.: Milan, Sirignano, Sullo, Moresi. All. Galderisi (in panchina Marino).
ARBITRO: Scoditti di Bologna. Guardalinee: Ponziani e Conti.
MARCATORI: 8' pt Cipriani (C), 24' pt D'Andrea (A, aut.), 8' st Ercolano (C), 46' st Biancolino (A). AMMONITI: 27' pt Ametrano (A), 46' pt e 9' st Bacis (A), 10' st Ercolano (C), 14' st Ulivi (A), 40' st Garzon (A). ESPULSO: 9' st Bacis (A) per gioco scorretto (doppia ammonizione).
NOTE: Osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Catello Mari. Spettatori 6.879 (paganti 6.304, abbonati 575). Per un incasso di 84.379 euro (record stagionale). Angoli 6 a 4 per l'Avellino. Recupero: 3'pt; 3'st.

31ª giornata - 22/04/07
JUVE STABIA-CAVESE 0-0
JUVE STABIA (3-5-2): Benassi 6, Mariniello 6, Rinaldi 6,5, Terracciano 6; Esposito A. 6, De Rosa 6, Esposito G. 6, Femiano A. 6,5 (12' st Baclet 6), Silvestri 6,5 (39' st Del Grande s.v.); Caputo 6,5, Castaldo 6. A disp.: Borrelli, Femiano F., Burzigotti, Morga, Vitale. All.: Capuano.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7, Arno 6, Cipriani 6, Farina 6, Rossi 6; Alfano 6,5, Tatomir 6,5 (23' st Russo 6), D'Amico 6; De Giorgio 6 (42' st Perna s.v.), Ercolano 6 (25' Aquino 6), Schetter 6,5. A disp.: Criscuolo, Volpecina, Sportillo, Unniemi. All.: Campilongo.
ARBITRO: Barlitta di Bernalda. Guardalinee: Siragusa di Acireale e Lazzarini di Cremona.
ESPULSO: Pepe (all. 2ª Juve Stabia). AMMONITI: Cipriani, Caputo, Rinaldi, Farina, Esposito A., Arno.
Note: Spettatori 6000 circa con circa 1000 sostenitori ospiti. Angoli: 3-3. Recupero: pt 1', st 5'.



Sul sito www.panoramatirreno.it le foto del campionato 2006-07 della Cavese, scattate da Antonio Venditti



Antonietta Di Martino è la seconda donna italiana, dopo Sara Simeoni, a superare la faticosa quota dei due metri nell'alto. L'atleta cavese ha ottenuto il risultato - che vale anche il record italiano al coperto - a Banská Bystrica, in Slovacchia. La gara è stata vinta dalla bulgara Venelina Veneva, unica ad andare oltre i 2,02, mentre la Di Martino si è piazzata al secondo posto; battute la primatista del mondo Bergqvist (2,08 di record al coperto, qui ferma a 1,97, terza) e la slovena Vlasic (2,01 quest'anno, quarta con 1,97).

La Di Martino è allenata da Davide Sessa e tesserata per le Fiamme Gialle di Ostia.

ATLETICA LEGGERA

Lassù, oltre i due metri, c'è la nostra Antonietta

Di Martino è la seconda atleta italiana ad aver superato la faticosa quota nel salto in alto

Protagonista all'inizio della carriera agonistica nell'eptathlon, l'azzurra ha offerto subito straordinarie emozioni nell'alto, volando a 1,98 già nel 2001, anno in cui fu anche finalista ai Mondiali di Edmonton.

Da allora, però, una catena di infortuni che avrebbe stremato chiunque, con una caviglia (la sinistra, quella di stacco) letteralmente ricostruita dal professor Benazzo solo due stagioni fa. Infine, il

ritorno, con il quinto posto ai Mondiali indoor dello scorso anno a Mosca, e l'esplosione di quest'anno. Il bottino, tre gare in continua escalation: 1,97 a Tampere, domenica 4 febbraio, durante il match con la Finlandia; 1,98 a Bucarest; 2 metri esatti a Banská Bistrica.

La migliore quota mai saltata da una italiana rimane il 2,01 di Sara Simeoni a Brescia, nel 1978 (fu record del mondo, oggi è il record ita-

liano outdoor), ed era dal 1984 che una azzurra non superava i due metri (ovviamente sempre Sara, ai Giochi di Los Angeles '84).

«Sento il bisogno di dormire - confessa l'atleta di Cava de' Tirreni - sono in giro da parecchio tempo, e credo sia arrivato il momento di fermarmi. Sono molto felice di questo risultato, credo di essere cresciuta da ogni punto di vista: ormai su queste misure non mi spavento più».



I FATTI In breve

Cava Fair Play

Domenica 15 aprile, ha fatto tappa allo stadio "Simonetta Lambertini", in occasione dell'incontro di calcio Cavese-Avellino, il "Festival del Calcio Tour". Il presidente della Cavese Antonio Fariello è stato nominato "Ambasciatore Aicovis" e Cava de' Tirreni "Città Fair Play". Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Associazione Italiana Contro la Violenza negli Stadi (AICOVIS) volta a diffondere una cultura della legalità e della non violenza sportiva tra i tifosi di calcio. Prima dell'inizio della partita alcuni bambini delle scuole calcio cavesi hanno esibito lo striscione "Insieme per far vincere l'amicizia", facendo un giro di campo e soffermandosi in particolare sotto le curve delle rispettive tifoserie, per promuovere il messaggio di "Non Violenza". Poi a centrocampo, alla presenza di calciatori e dirigenti della Cavese e dell'Avellino e del sindaco di Cava Gravagnuolo, sono avvenute le nomine che costituiscono motivo di giusto orgoglio per il presidente e per l'intera città. L'iniziativa prevede anche visite nelle scuole con dibattiti e proiezioni sul tema della violenza negli stadi. I bambini presenteranno disegni sul tema "Violenza e Razzismo". I migliori saranno premiati con gadgets della S.S. Cavese 1919 e della Gazzetta dello Sport. Al termine del tour nazionale sarà allestita la mostra fotografica "Per non dimenticare...", con l'esposizione dei migliori disegni delle varie tappe e delle foto di 30 anni di violenza negli stadi. Alle migliori "Città Fair Play" sarà assegnato il premio "La Colomba d'Oro", per l'impegno profuso nella lotta alla violenza ed al razzismo negli stadi. Il "Tour Antiviolenza 2007" è patrocinato da F.I.G.C., F.I.G.C. Settore Giovanile e Scolastico Campania, CONI, Gazzetta dello Sport, Unicef Comitato Campania, Lega Nazionale Dilettanti, Istituto Pontificio Bartolo Longo Pompei, Regione Campania.



Il presidente Fariello riceve dal sindaco Gravagnuolo la maglietta di "Ambasciatore Aicovis" (foto A. Venditti)

REGOLE & SPORT

Il calcio salvato con decreto legge

Col provvedimento "spalmadebiti" il Governo Berlusconi rispose alla richiesta d'aiuto delle società: fu l'atto conclusivo circa la pretesa autonomia dell'ordinamento sportivo dalla politica

Fino al 2003 la clausola compromissoria contenuta nei regolamenti della Figc, quel patto tra gentiluomini secondo cui un tesserato avrebbe potuto adire la giustizia ordinaria solo dopo aver ottenuto regolare autorizzazione dagli organi di governo calcistici, regnò sovrana a tutela dell'autonomia dell'ordinamento sportivo-calcistico rispetto ad eventuali "incursioni" dell'ordinamento statale.

Come già abbiamo avuto occasioni di scrivere, i fatti dell'estate di quell'anno, con i reiterati provvedimenti di Tar disseminati lungo la penisola, fecero vacillare vistosamente quel principio.

Quel patto fra gentiluomini

Non che fino a quel momento lo Stato fosse rimasto sempre e comunque fuori dalle controversie insorte in ambito sportivo; storicamente, anzi, possiamo ricordare l'ammissione della squadra del Canosa, disposta dalla giustizia ordinaria, al campionato di serie D sul finire degli anni 70 e, soprattutto, il primo e il secondo scandalo del calcio-scommesse (rispettivamente anni 1980 e 1986) che nacquero proprio da attività di indagine sorte, proseguite e definite presso la magistratura inquirente della Repubblica e, in tempi relativamente più recenti, il provvedimento del Tar di Catania (estate 1993) con il quale si imponeva la riammissione del club etneo, presieduto da Massimino, nei campionati professionistici, dopo l'esclusione decretata dagli organi federali per inadempimenti economici.

Anche il legislatore, proprio in seguito al summenzionato secondo scandalo scommesse, intervenne nel 1989 con la Legge 401 per sanzionare penalmente tanto la frode in competizioni sportive, quanto l'organizzazione di scommesse illegali aventi ad oggetto gare ricomprese nei concorsi pronostici del Coni, quanto, infine, la violenza negli stadi, dimenticando incredibilmente di sanzionare anche le condotte di doping.

Incursioni della magistratura ordinaria

In tale ambito l'attesa si rivelò particolarmente lunga, al punto che solo nel dicembre 2000 fu approvata la legge da più parti invocata per contrastare una pratica che, nel frattempo, aveva trovato terreno molto fertile anche in Italia e presso molteplici discipline sportive. Più tempestivamente, invece, nel 1981 era intervenuta la Legge 91 contenente la disciplina del lavoro subordinato sportivo.

Va detto, tuttavia, che i sopra ricordati interventi della Magistratura ordinaria non furono mai considerati come

vere e proprie minacce all'autonomia dello sport. Non certamente le indagini da cui scaturirono i due scandali scommesse degli anni 80, ma neanche i due, a dir il vero, isolati provvedimenti di riammissione di squadre a campionati dai quali erano state escluse. Nel primo caso il fragore dello scandalo fu ben più grave rispetto alla remota, possibilità che da quegli eventi potesse derivare un vulnus per l'ordinamento sportivo; nel caso, invece, delle decisioni che riguardarono prima il Canosa, poi, a distanza di circa tre lustri, il Catania, il mondo dello sport, incassato il colpo, seppe ripartire imponendo a tutti i suoi tesserati l'antica regola dell'autonomia, che nessuno osò mettere in discussione.

Crescono

gli interessi economici

Probabilmente a quel tempo il sistema era ancora pienamente efficiente, valido ed adeguato a reggere il peso del movimento sportivo che, anche in ambito calcistico, pur in presenza di un professionismo sempre più allargato, non era stato invaso da interessi economici di grande portata. In assenza di sponsor e diritti televisivi, per le società sportive, che ancora non erano state trasformate in società a fini di lucro, l'oggetto esclusivo era rappresentato ancora dalla sola pratica agonistica.

Nel 2003 il vento era cambiato; da almeno un decennio, se non più, il business era diventato la ragione principale di vita delle società calcistiche professionistiche, anche di quelle di seconda fascia, militanti nel campionato di serie B. Alcuni prestigiosi sodalizi erano stati addirittura quotati in borsa. Tutti gli altri, orbitanti fra serie A e B, ma anche C1 e C2, avevano assunto le vesti di società di capitali. Anche se nessuna controversia di rilievo aveva ancora scalfito l'antica autonomia dello sport, era evidente che, per tutto ciò che non riguardava l'attività agonistica in senso stretto, le regole da applicare erano quelle del Codice Civile, oltre che della L.91 del 1981.

Duri conti coi bilanci

La situazione precipitò, intorno al 2000, quando ai più fu evidente che una società sportiva (in particolare calcistica) non avrebbe potuto contemporaneamente rispettare le regole di un bilancio corretto, i numerosi pagamenti fiscali e assistenziali e, contemporaneamente, puntare alla vittoria, per la quale, tenuto conto dell'entità elevatissima raggiunta dagli ingaggi, si rendeva necessario l'esborso di cifre che nessun incasso, con diritti televisivi e sponsorizzazioni annesse, avrebbe mai potuto pareggiare. La crisi col-

se dapprima le piccole società, le quali, proprio in ragione della L.91 del 1981, già da tempo erano state private della loro principale fonte di sostentamento, vale a dire la valorizzazione e la vendita di giovani del vivaio (essendo stato abolito o, comunque, fortemente ridimensionato il vincolo), poi si estese alle grandi. Nell'estate del 2002 veniva estromessa dai campionati, per lo stato di decozione in cui si era venuta a trovare, una società vincitrice di due scudetti, di Coppe Italia e di una coppa europea, vale a dire la Fiorentina di Cecchi Gori.

L'allarme rosso a quel punto era scattato per tutte le altre grandi, dal cui novero era già uscito il Napoli, a sua volta agonizzante nel campionato di serie B. Fu in quella situazione che il calcio, la disciplina regina dello sport, fino a quel momento orgogliosamente fiero della sua autonomia dalle istituzioni statali, chiese aiuto al Governo nazionale. Per far fronte alla grave crisi di liquidità in cui versavano tutte o quasi le società calcistiche maggiori fu adottato d'urgenza un decreto legge, modificativo della Legge 91, che introduceva per le società di serie A e la B la possibilità di spalmare su un decennio le svalutazioni del patrimonio legate al crollo del valore di mercato dei giocatori. In tal modo se la quotazione di un centravanti fosse scesa da 100 a 50, tale svalutazione solo per un decennio avrebbe pesato sul bilancio del 2003, il resto veniva distribuito sugli altri nove anni.

Soccorso senza precedenti

L'aiuto fornito dallo Stato alle squadre di calcio, non aveva precedenti. Formalmente la clausola compromissoria era ancora salva. Di fatto era stata clamorosamente svuotata di ogni significato. Quelle misure "assistenziali" furono fortemente criticate da imprenditori operanti in altri settori, diversi dallo sport e, soprattutto, furono avversate dalla Commissione dell'Unione europea, la quale, in particolare, ravvisò nel provvedimento, che si traduceva in un evidentermente favore fiscale, i connotati dell'"aiuto di Stato", con grave lesione del principio della concorrenza in ambito comunitario. Per effetto di quei rilievi il provvedimento fu, in seguito modificato, e la spalmatura fu ridotta da dieci a cinque anni.

Senza, comunque, entrare ulteriormente nel merito di quella norma, essa assume in ogni caso una valenza storica, segnando, inequivocabilmente, il momento nel quale per la prima volta non fu lo Stato ad entrare nello sport, ma al contrario fu lo sport a chiedere allo Stato un intervento.

Da quel momento, come gli eventi dell'estate 2003 - sui quali ci siamo

Violenza negli stadi: ne riparleremo

I tragici fatti di Catania che, purtroppo, non poche similitudini presentano con quelli verificatisi nel settembre 2003 allo stadio Partenio di Avellino in occasione dell'incontro Avellino-Napoli, dei quali mi occupai per ragioni di ufficio in prima persona, mi avevano suggerito di scrivere una prima riflessione sul pacchetto di norme approntato dal Governo e confluito nel D.L. n.8 del 7.2.07. L'iter parlamentare si è appena concluso. Ne riparleremo al più presto. (V.S.)

già soffermati (numero di febbraio 2007 di Panorama Tirreno) - avrebbero dimostrato, il principio dell'autonomia dello sport rispetto all'ordinamento nazionale assunse le sembianze di una vuota formula.

Il decreto-salva calcio e poi ancora la L.280 del 2003, con l'art.5 che conteneva il suggerimento del legislatore al Coni ed alla Figc di modificare il format della serie B per consentire di far partire i campionati, non furono due arbitrarie intrusioni dello Stato nello sport, ma, al contrario, furono altrettante risposte dell'ordinamento repubblicano alle richieste disperate di aiuto provenienti da dirigenti sportivi ormai non più in grado di risolvere da soli i problemi del loro mondo.

In attesa di nuove regole

Quei due provvedimenti dicevano chiaramente che l'autonomia dell'ordinamento sportivo era ormai solo una bandiera, ma che, nei fatti, nessuno più la voleva.

Alla luce degli eventi verificatisi nel 2006, tale convinzione esce rinforzata; è tempo ormai di dare allo sport nuove, più adeguate regole, mettendo da parte l'ormai superato concetto di autonomia. Questo dovrà valere ancora per le decisioni adottate nel campo di gioco e per le sanzioni ad esse più strettamente correlate (es. squalifiche di calciatori o tesserati espulsi, squalifiche di campo per intemperanze); per tutto il resto deve farsi largo il principio della specializzazione, in virtù del quale, lo Stato, riconosciuta la peculiarità del mondo dello sport, appronti un testo unico di leggi speciali che regolamentino le vicende delle società e delle associazioni, i loro obblighi e diritti e la soluzione delle eventuali controversie, ivi comprese quelle tra singoli tesserati o singoli sodalizi e organismi federali e/o del CONI.

VINCENZO SENATORE
Magistrato